Venerdì 6 Giugno 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 134
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITA' I. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

S. E. Mussolini consegna le medaglie al valore ai Reali Carabinieri

ROMA 5. — Nella caserma Vittorio Emanuele II. i carabinieri del presidio hanno celebrato la festa dell'arma che ricorda la data gloriosa del conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla bandiera.

Pennoni tricolori trofei di bandiere, piante ornamentali sono disposte intorno al cortile nel quale di fronte allo schieramento dei repart tra cui le rappresentanze di tutte le legioni d'Italia si eleva una ampia tribuna per le autorità, mentre un'altra, di lato, è destinata agli ufficiale del presidio liberi dal servizio. Le logge esterne dei fabbricati circondanti il cortile sono occupate da pubblico numeroso composto in gran parte dalle famiglie degli Ufficiali. La festa si è svolta alla presenza del Capo del Governo, il quale accompagnato da S. E. Giunta, sottosegretario alla presidenza, è entrato nella caserma alle 11 annunziato dagli squilli d'attenti e ossequiato da tutte le autorità intervenute. Sono tra i presenti il presidente della camera Giuriati, il sen. Brusatti per il senato, il Ministro della guerra generale Gazzerra, il ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il sottosegretario di stato on. Arpinati Nanaresi, Casalini e il luogotenente generale della milizia on. Starace per il Partito, il generale Bonzani capo di S. M. dell'esercito, il generale Vaccari, il generale Goggia, il generale Taditi, sottocapo di S. M. della milizia, il generale Ragioni, il generale dei carabinieri di San Marzano, Sestili, Dal Pozzo, Palizzolo Gorini, Bonansea, il prefetto, generali ufficiali superiori di tutte le armi e alte personalità.

Non appena il Duce seguito dalle autorità è apparso nell'interno del cortile le truppe schierate hanno presentato le armi e la banda ha suonato le prime battute della marcia reale seguite da quelle di giovinezza. Un plauso calorosissimo partito dalla folla degli invitati ha nel tempo stesso salutato S. E. Mussolini, il quale dopo aver passato in rivista i vari reparti ha preso posto nel palco.

Subito dopo è uscita dai Ranghi la bandiera per portarsi presso la tribuna ove trovasi il Capo del Governo. Il vessillo è fiancheggiato dai carabinieri che dalle mani dell'on. Mussolini dovranno ricevere le decorazioni al valore di cui sono stati insigniti. Il comandante la legione colonnello Grossardi ha letto le motivazioni dell'assegnazione delle medaglie fra le quali 7 d'argento di cui due alla memoria e numerosissime di bronzo. I decorati salgono sul palco portandosi davanti a S. E. Mussolini che appunta sul loro petto i segni del valore.

Terminata la cerimonia della consegna decorazioni avviene lo sfilamento che si svolge con ordine mirabile.

L'anniversario dell'Arma festeggiato presso tutti i Comandi di Legione

ROMA, 6. — L'anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri è stato oggi festeggiato solennemente presso i comandi di legione. Al mattino sono state celebrate messe al campo alle quai hanno assistito ufficiali e militi, oltre alle autorità civili, militari ed ecclesastiche. Sono state poi deposte corone sulle lapidi nelle varie caserme che ricordano i carabinieri caduti. Nel pomeriggio si sono svolte le gare ginniche sportive. Alla sera tutte le caserme erano sfarzosamente illuminate.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta visita il Preventorio di Camerata

FIRENZE, 6. — E' qui giunta S. A. R. la Duchessa d'Aosta la quale stamane, con la Regina Sofia di Grecia, si è recata a Camerat a visitare il Preventorio Antitubercolare della rcce CRossa «Anna Torregiani». Erano a ricevere le Auguste Signore S. E. il Prefetto Coppari, il Podestà co. della Gerardesca, il Segretario federale dott. Pavolini, S. E. il generale Romei Longhena comandante del Corpo d'Armata, il colonnello Mazzucchelli presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa con i dirigenti del Preventorio e le Dame di Corte residenti a Firenze. La Duchessa d'Aosta e la Regina Sofia si sono intrattenute con i bambini ricoverati i quali erano riuniti nel cortile dell'Istituto. Quindi in una sala hanno ricevuto l'omaggio delle Dame patronesse. Il colonnello Mazzucchelli ha pronunciato un discorso di saluto alle Auguste Visitatrici ed ha illustrato l'opera del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana. S. A. R. la Duchessa d'Aosta e la Regina Sofia si sono quindi recate nel parco del Preventorio ove erano adunate le antiche infermiere di guerra, le assistenti sanitarie visitatrici, le infermiere volontarie del dopoguerra e le allieve infermiere fra le quali è S. A. R. la Principessa Irene di Grecia, intrattenendosi affabilmente con qualche dama e ricevendo omaggio di fiori

Le Auguste Signore hanno visitato poi tutti i locali del Preventorio compiacendosi con i dirigenti ed hanno lasciato Camerata tra gli applausi vivissimi della folla dei ricoverati, dei dirigenti, delle infermiere.

Stasera la Duchessa d'Aosta ha presenziato al Teatro della Pergola ad uno spettacolo a beneficenza dell'Italia Redenta e di altre istituzioni, fatta segno a calorose dimostrazioni da parte della folla aristocratica che gremiva il teatro.

Il «Conte Zeppelin» in viaggio per Friedrichshafen

SIVIGLIA, 6. — Il dirigibile «Graf Zeppelin» ha sorvolato l'aeroporto alle 15.20 e successivamente la città chiedendo i dati atmosferici e comunicando che avrebbe atterrato al più presto.

Numerosissima folla, appena diffusasi la notizia, si è diretta verso l'aeroporto.

Alle 17 il dirigibile ha atterrato riprendendo il volo dopo 25 minuti diretto a Friedrichshafen.

Modificazioni al regime doganale del frumento

RMA, 6. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto legge 4 giugno 130, N. 592, che reca modificazioni al regime doganale del frumento, del granoturco bianco e di taluni prodotti derivati.

Art. 1. — A partire dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto, il dazio generale sul frumento, voce 64 della tariffa doganale, è stabilita in lire 16.50 oro per quintale.

Art. 2. — In correlazione all'aumento di cui al precedente articolo nella tariffa generale dei dazi doganali sono introdotte le seguenti modificazioni: granoturco bianco lire 16.50 oro al quintale; farina di frumento 23.70 oro al quintale; farina di granoturco bianco 23.70 oro al quintale; semolino 29.40 oro al quintale; pasta di frumento lire 30 oro al quintale, pane e biscotto di mare lire 30 oro al quintale.

Art. 3. — Il presente decreto che entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Munifico atto di una torinese per premiare gli universitari fascisti

TORINO, 6. — La signora Maria Giulia Scotti Della Cha, ha indirizzato al Segretario Federale avv. Bianchi Mina, una lettera con la quale mette a disposizione del G. U. F. di Torino, in titoli di Stato, il capitale corrispondente ad una annua rendita di lire 20.000 perchè siano premiati nell'avvenire i migliori universitari fascisti inquadrati nel G. U. F. Il Segretario Federale ha disposto che sia fatta una fondazione presso il R. Politecnico di Torino per tre premi annui. Il primo di lire 10.000 gli altri due di L. 5000, che saranno assegnati agli autori delle migliori tesi di laurea di ingegnere onde consentire loro nel dopo laurea un ulteriore perfezionamento che ne faccia degli ottimi tecnici secondo il volere del Duce

In onore della Colonia Magiara in Roma
Una serata abruzzese

ROMA, 6. — Ieri sera nel salone della Famiglia Abruzzese «Molisana» si è svolta una serata cultura in onore della colonia magiara della capitale.

Sono intervenuti il ministro d'Ungheria presso il Quirinale S. E. de Horty e presso la S. Sede S. E. Vareza con i funzionari delle due legazioni, il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste S. E. Acerbo e numerose personalità ed autorità. Dopo la recita di alcune poesie, il prof. D. Ilario ha parlato sulle relazioni italo-ungheresi attraverso i secoli. Sono stati poi eseguiti brani di musica popolare ungherese ed infine, a cura della «Luce» è stata proiettata una film con commento musicale illustrante bellezze artistiche naturali sui costumi, avvenimenti e manifestazioni di vita ungherese.

Delegazione araba a Gerusalemme
Entusiastiche dimostrazioni

GERUSALEMME, 6. — *Dopo due mesi di assenza passati nella capitale inglese, è qui arrivata la delegazione politica araba. La stazione era guardata da forti contingenti di poliziotti ad evitare clamorose dimostrazioni. Tuttavia una folla di parecchie migliaia di arabi ha salutato entusiasticamente la delegazione.*

Il treno aveva ritardato un'ora e mezzo essendosi dovuto fermare in varie stazioni ove i delegati vennero festeggiati dagli arabi. Il sindaco di Gerusalemme, che pure faceva parte della delegazione, è rimasto ancora in Europa d anche Auni Abdul Habi si è trattenuto a Ginevra per assistere alla seduta della commissione per i mandati.

Il Padiglione russo inaugurato alla «Biennale»

VENEZIA, 6. — Oggi alle 18 alla Biennale sarà inaugurato il padiglione della U.R.S.S. da S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente dell'Ente autonomo della Biennale.

Giornali socialisti sequestrati in Austria

VIENNA, 6. — I giornali socialisti «Arbeiter Zeitung» e «Kleines Blatt» ed il comunista «Falne» sono stati sequestrati oggi per ordine della Procura di Stato.

L'«Arbeiter Zeitung» aveva pubblicato un violento articolo di fondo intitolato: «Schober vuole la lotta» contro il progetto governativo per l'assicurazione contro la disoccupazione definendolo scandaloso. Anche gli altri due giornali sono stati sequestrati per articoli sullo stesso argomento.

Un quadro di Rubens relegato in cantina

VIENNA, 6. — Il direttore del Museo di storia d'arte cons. Guech, ha scoperto nelle cantine del Museo un quadro di Rubens che appartiene al periodo più glorioso della scuola del Rubens in Italia e che dovrebbe essere stato dipinto nel 1608.

Il quadro fu a suo tempo donato alla famiglia imperiale dalla Corte di Mantova.

Disordini a Dalat

PARIGI, 6. — Il corrispondente del «Matin» riceve da Dalat (Annan) in data 5 giugno: Alla vigilia dei disordini di Phu Lam nella provincia di Chlolon, due sanguinosi incidenti si sono verificati. In due villaggi la guardia annamita ha fatto uso delle armi contro una massa di 2 mila dimostranti, due dei quali sono rimasti uccisi e 18 feriti. (Radio Stefani).

Arcata di un ponte che crolla uccidendo otto operai

CUNEO, 5. — Mentre ferveva il lavoro per ultimare una grande arcata del ponte ferroviario in costruzione sullo Stura, improvvisamente essa crollava. Dodici operai si trovavano in quel momento al lavoro, parte in alto sulle centine, parte in basso. Ad un tratto si intese un forte scricchiolio e prima che gli operai avessero il tempo di porsi in salvo, si videro le centine inclinarsi paurosamente slittando sulle loro basi travolgendo nella caduta gli operai.

I primi accorsi sul tragico luogo scorsero, tra un ammasso di rottami di ferro e di altri materiali, alcuni corpi che sollecitamente, con alcune autoambulanze, furono trasportati all'Ospedale. Occorsero ben due ore di sforzi per disseppellire le altre vittime, ricorrendo talvolta anche alla fiamma ossidrica per tagliare i ferramenti contorti.

Si hanno a deplorare otto morti e uno in pericolo di vita.

L'arcata crollata era l'undicesima del maestoso ponte sullo Stura, che a costruzione ultimata sarà il più lungo ponte in cemento armato d'Europa, costituito da una trentina di arcate. La costruzione è stata iniziata alcuni anni or sono.

E' stata aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

Dodici feriti per una sciagura aviatoria in America

BOSTON, 6. — Un grande apparecchio civile dell'Aviolinea Boston-New York, da poco innalzatosi da questo aerodromo, mentre ancora stava per prendere quota, causa tuttora imprecisata, cadde in mare. Gli occupanti hanno potuto essere tratti in salvo. Di essi 12 sono rimasti feriti, uno dei quali in modo gravissimo.

Apparecchio che precipita in Austria

BUCAREST, 6. — Un apparecchio della linea per il servizio passeggeri Vienna-Bucarest è caduto nel pomeriggio presso Giurgiu. Il pilota ed un passeggero sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'Ospedale di Bucarest. L'apparecchio è rimasto distrutto.

Un sinistro ferroviario al Messico
Cinque vittime

CITTA' DEL MESSICO, 6. — Un treno merci è deragliato presso Chiauahua. Si hanno a deplorare 5 morti.

.. Corazzata americana .. danneggiata da un violento incendio

PANAMA, 6. — In seguito ad un incendio che si ritiene provocato da un corto circuito e che ha prodotto danni per circa 200 mila dollari, la corazzata americana «Colorado» si è preparata a partire per il cntiere navale di Nuova York ove saranno effettuate le riparazioni. (R. S.).

Fabbrica di aeroplani al Falero che costruisce apparecchi che non possono volare

ATENE, 6. — Tutta la stampa si occupa diffusamente del seguente incidente. Ieri mattina il pilota collaudatore inglese Ralph, delle officine britanniche del Falero, che costruiscono apparecchi per conto del Governo greco, montato a bordo di un apparecchio «Atlas» costruito dall'officina stessa (essendosi i piloti greci rifiutati non avendo fiducia negli apparecchi già provati altra volta) eseguendo acrobazie, allorquando tra grandi difficoltà riuscì a raddrizzare l'apparecchio che precipitava vertiginosamente verso terra, salvandosi quasi per miracolo.

Il pilota Ralph ha consigliato gli aviatori greci di non tentare voli con simili apparecchi.

Il Sottosegretario all'Aeronautica ha ricevuto un rapporto nel quale è chiaramente detto trattarsi di difetto costruttivo pel quale il peso del motore è eccessivo in confronto alla superfice delle ali.

Si calcola un danno, per l'erario greco, di 25.000.000 di dracme.

Il ministro dell'aeronautica ha proibito agli aviatori di volare con i suddetti apparecchi.

Lombardo al quarto posto nel Concorso Ippico polacco

VARSAVIA, 6. — *La gara intitolata agli eserciti stranieri è stata vinta dal tenente polacco Viliceschi, seguito dal capitano Krolichiewicz pure polacco; terzo si è classificato il capitano francese Devienne e quarto il capitano italiano Lombardo ex equo con il tenente polacco Korytowtschy. Il capitano italiano Filipponi si è classificato ex equo con altri tre cavalieri.*

Codroipo
IL MERCATO

L'ultimo mercato franco del mese è stato abbastanza movimentato, anche se nel periodo di massimo lavoro per gli agricoltori. Abbastanza bovini, merci sul mercato, e buona percentuale di affari conclusi.

I prezzi dei granoni si sono aggirati sulle basi di lire 64-68.

Tricesimo
ONORARE BENEFICANDO

Maria e Mario Pettoello in memoria del compianto Giovanni Mantovani hanno versato al M. R. Pievano Mons. Dell'Ava lire 300, per i poveri della Parrocchia.

Cronaca Cividalese

Cividale
Il Patronato scolastico all'Opera Nazionale Balilla

(ricevuta in ritardo) Il Patronato Scolastico che da un trentennio esplica nella Scuola, nel doposcuola, un'azione di aiuto a parecchie centinaia di bambini sotto forma di fornitura di tutti gli oggetti di cancelleria, libri di testo, pagelle scolastiche, refezione scolastica, cure ricostituenti, cure marine, indumenti diversi, ecc, che ha devoluto alla classe più bisognosa centinaia di migliaia di lire, passa oggi all'Opera Nazionale Balilla, che nella molteplicità della sua opera assistenziale continuerà l'opera benefica e multiforme a pro dell'Infanzia.

Oggi alle ore 18 nel locale della Direzione delle Scuole Primarie venne dal Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico fatta la regolare consegna di tutta la passata gestione al Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, avv. Giuseppe Sandrini.

Intervennero pel Patronato il vicepresidente prof. Accordini, il consigliere rag. Spartaco Pagnutti e la Segretaria signora Periz Querin Francesca, e per l'Opera N. B. il presidente.

Assisteva il Direttore didattico cav. Antonio Rieppi.

Il prof. Accordini consegnò tutti gli atti, i documenti e le pezze giustificative dell'Amministrazione, e consegnò la Cassa negli estremi di lire nominali 20.000, di titoli dello Stato costituenti il fondo per la cura marina, il denaro presso l'esattore Comunale di lire 1409, e da incassare dal Comune lire 7500, più lire 2000 di libri, scaffali, costituenti le bibliotechine scolastiche in deposito presso la Direzione delle Scuole e quindi per un totale di lire 25000.

Propose quindi l'invio di una lettera al Presidente dott. gr. uff. Suttina Luigi, benemerito Presidente da circa un trentennio, e consegnò, con appropriate parole, una medaglia d'oro ricordo, accompagnata da una affettuosa dedica, all signora Periz-Querin Francesca, benemerita Segretaria.

La gentile e benemerita signora, commossa per tanta manifestazione di stima, ringraziò per l'ambito ricordo.

Il Presidente dell'O.N.B. avv. Sandrini nel prendere in consegna tutti gli atti e i valori del Patronato, espresse parole di plauso ai passati amministratori e di lusinghiere promesse per l'avvenire del Patronato che continuerà a spiegare la sua azione assistenziale secondo lo spirito fascista dell'O.N.B. seguendo i criteri di scrupolatezza finora adottati.

La Festa della Benemerita Arma dei Reali Carabinieri

Oggi, 5 giugno, si festeggia l'annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri e quello della consegna della medaglia d'oro al valor militare per il fulgido eroismo dell'Arma durante la guerra, medaglia assegnata con la seguente motivazione:

«Rinnovellò le sue più fiere tradizioni con innumerevoli prove di attaccamento al dovere e di fulgido eroismo dando validissimo contributo alla radiosa vittoria delle armi d'Italia»

In forma significativa si volle oggi ricordare queste date al Comando di questa Stazione. La bella caserma è addobbata con bandiere che adornano le effigi di S. M. il Re e del Duce S. E. Mussolini, disposte nelle sale e nei corridoi. Vi sono poi diverse scritte sui valori dell'Arma, bollettini di guerra e le recenti parole del Duce a Firenze il 17 maggio 1930 alla Scuola Centrale RR. CC.: «L'Arma è e deve essere sempre all'altezza delle sue gloriose tradizioni - Viva il Re!».

Il tenente sig. Battiatti radunava stamane tutti i suoi fedeli militi e a loro parlava, rievocando le benemerenze dei fedelissimi del Re, citando vari atti di eroismo e a quali dure prove essi si sottoposero. Parlò della guerra e del dopoguerra, incitando tutti all'esempio dei compagni.

I militi del dovere devono obbedir tacendo e tacendo morir, per il Re, per il Duce, per l'Italia.

Seguì poi un banchetto fra tutti i dipendenti dell'Arma, dove con gentile pensiero il comandante della stazione, maresciallo maggiore sig. Ugo De Broi, volle invitare tutti i marescialli dei RR. CC. in pensione, qui residenti e tutti i rappresenanti di ogni corpo: Milizia, Finanza, Fanteria. Il simpatico raduno fu onorato dalla presenza del tenente sig. Battiatti. Parlò il maresciallo sig. De Broi, incitando i militi a ricordare e perseverare nella missione di sacrificio per assolvere un grande dovere.

Gemona
FORNAI IN CONTRAVVENZIONE

A diversi fornai di Gemona ed Osoppo furono elevate contravvenzioni perchè inadempienti a quanto dispone la legge sul lavoro notturno dei fornai, sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sul riposo settimanale degli operai.

NOTE DEMOGRAFICHE

La statistica del movimento naturale e migratorio della popolazione presente dal 1 al 31 maggio decorso è la seguente:

Nati vivi 12 - Nati morti 1.

Pubblicazioni di matrimonio 4: Bianculli Pasquale appuntato RR. CC. Castano Rosaria casal. - Sabidussi Lanfranco tornitore Toffano Irma casal. - Franceschi Leonetto cartaio Falischia Caterina, casal. - Copetti Luigi barbiere Ursella Elisabetta.

Matrimoni 8: Cedaro Luigi muratore Madile Angela casal. - Casani Sebastiano agric. Zuliani Maria casal. - Spiluttini Egidio operaio Marini Luigia casal. - Copetti Pietro agric. Cargnelutti Maria casal. - Forgiarini Pietro agric. Morandini Caterina casal. - Lepore Ettore assistente edile Pascolo Amelia casal. - Gubiani Leonardo agricolt. Vittor Elisabetta casal. - Raffaelli Giacomo falegn. Marini Antonietta casal.

Magnano in Riviera
Mortale disgrazia d'un compaesano in Francia

Dalla Francia ove si era recato per lavoro, è giunta notizia della morte del giovane Eliseo Revelant di Giovanni di anni 18. Da appena due mesi si trovava a Chapellè d'Armentiers in una fornace a forza elettrica. Ebbe la sventura il 27 maggio u. s. di restare impigliato con una gamba nel macchinario della fornace. Trasportato all'ospedale, dopo otto ore, in seguito a forte emorragia, cessava di vivere.

Cronaca della Carnia

Ampezzo
Consacrazione dell'Altare Maggiore e benedizioni di campane

(4) S. E. Mons. Arcivescovo arrivava ieri tra noi, Ospite graditissimo della nostra cittadina, per compiervi una delle funzioni più suggestive del Suo ministero.

Fu accolto all'ingresso dell'abitato dalla numerosa scolaresca guidata dagli insegnanti e dal direttore sig. Rigo. La fitta schiera agitava un nugolo di bandierine tricolori e diede una grande impronta di festosità al ricevimento del Presule.

Dopo breve sosta in canonica, S. E. fu accompagnato in corteo, del quale facevano parte tutti i parroci della Forania, alla Chiesa, dove gran folla di popolo attendeva insieme coi rappresentanti delle autorità cittadine, e diede subito principio alla funzione della consacrazione dell'Altar maggiore.

La lunga e singolare cerimonia, spiegata poi nelle sue parti principali con semplice e chiaro eloquio da S. E., fu seguita con commossa e divota attenzione da tutti gli intervenuti. Molti, grandi e piccoli, fecero la comunione per mano di S. E., nonostante l'ora tarda e che gran parte di essi avessero partecipato alla veglia di preghiere (come è di rito) della notte precedente.

IL TESORO NASCOSTO PER LA EREZIONE DELL'ALTARE

Terminata la Messa, il parroco cav. don Zanier rivolse parole di vivo ringraziamento a S. E. perchè nel breve giro di pochi mesi per ben tre volte si era portato in questa Chiesa per celebrarvi pubbliche funzioni, ed accennò al fatto singolare che diede modo di erigere il magnifico Altare oggi consacrato. Giusto un secolo fa il capo della distinta famiglia Nigris (ora Beorchia Nigris) trovava casualmente in un ripostiglio del suo palazzo fino allora perfettamente ignorato, un mucchio di monete d'oro e d'argento (zecchini svanziche venete ecc.) con una lettera del depositario, che pregava i suoi eredi ad erigere con quel denaro l'Altare maggiore. E l'Altare fu fatto, bello, artistico in istile barocco, pregevole per il niveo candore de' suoi marmi e per il finissimo lavoro, e la popolazione ricorda ancora con animo riconoscente il munifico donatore.

Dopo la consacrazione dell'altare seguì la benedizione di tre campane, delle quali due destinate alla Chiesa di Oltris ed una alla chiesina di S. Antonio in corso.

L'OMAGGIO DELLE AUTORITA'

Uscendo di Chiesa, sulla piazza letteralmente gremita di popolo, S. E. fu ossequiato dalle autorità che avevano presenziato la cerimonia, fra le quali notammo il podestà dr. cav. Arca, il pretore dott. cav. Mansi, il giudice conciliatore Ugo Spangaro, il segretario comunale Grillo il maresciallo dei RR. CC. Luzzi ed il vice brigadiere della R. Guardia di Finanza con militi ed alcuni rappresentanti del ceto industriale cittadino, sig. Nigris Aurelio, co. di Caporiacco, cancelliere, sig. Dorigo ecc. S. E. rispose rinnovando il ringraziamento che già aveva rivolto loro in Chiesa per il graditissimo intervento.

DA AMPEZZO A LATTEIS in parte sotto un furioso temporale

Alla sera S. E. partì per Sauris in visita parstorale percorrendo la nuova magnifica strada fino al Ponte del Lumiei, accompagnato da uno stuolo di giovani e dalle Autorità. Gli operai addetti ai lavori avevano preparato archi di fronde, dei quali uno magnifico a mezzo il fronte recava la scritta.

«ECCELLENZA, BENEDITE IL NOSTRO LAVORO, SUFFRAGATE I NOSTRI COMPAGNI CADUTI».

L'Arcivescovo commosso rivolse agli operai ed ai numerosi valligiani di Sauris, venuti col loro Parroco ad incontrarlo al confine della loro Parrocchia, calde parole di saluto, di augurio, di fede inspirate all'iscrizione.

Congedatosi dalle Autorità Ampezzane, intraprese con passo giovanile l'erta salita per Latteis, benchè il tempo fosse minaccioso.

A mezza strada scoppiò il nubifragio che inzuppò tutti, compreso S. E. che non perdette tuttavia la sua serenità ed il buonumore pel malaugurato contrattempo, ed a Latteis un gran fuoco ristorò ed asciugò l'Ospite.

URSUS

Tolmezzo
Il giuramento dei maestri

In una sala dell'edificio delle Scuole elementari si sono riuniti oggi i maestri del Circolo di Tolmezzo i quali secondo una nuova disposizione di legge hanno prestato giuramento di fedeltà al Re, ai suoi reali successori, nonchè allo Statuto.

Il solenne rito è stato compiuto alla presenza dell'ispettore Marchetti ed è stato suggellato in duplice copia con la rispettiva firma di ogni singolo insegnante.

L'ispettore scolastico ha preso quindi occasione per invitare gli insegnanti ad una gita scolastica che si effettuerà il 15 corr. a Tarvisio con l'intervento del R. Provveditore agli studi. Se poi in detta occasione S. A. R. la Duchessa di Aosta si recherà a Camporosso per inaugurare quell'Asilo infantile la gita anzichè a Tarvisio si effettuerà a Camporosso.

Ha parlato poi della visita fatta recentemente dai direttori didattici a Enego ed ha concluso dicendo che se tutti i maestri potessero recarvisi ed ammirare la poderosa opera colà creata dal R. Provveditore agli studi, di fronte al sacro Grappa, non solo sarebbero lieti di aver dato il loro appoggio ma farebbero ogni sforzo per contribuire al mantenimento e al completamento della meravigliosa e benefica istituzione. Infine ha espresso il desiderio che l'anno scolastico si chiuda solennemente con l'intervento delle autorità civili e religiose.

Ha invitato gli insegnanti a far domanda di iscrizione al Corso estivo di educazione fisica che si terrà in Roma e che alla fine delle lezioni rilascierà un diploma che dà diritto all'insegnamento nelle scuole medie.

Cronaca Pordenonese

Pordenone
La Festa della Benemerita Arma dei Reali Carabinieri

La locale Caserma dei Carabinieri si è per l'occasione allestita a festa. Bandiere e pennoni all'esterno, bandiere e pennoni e stemmi e fiori all'interno. Nel la sala delle riunioni tutta bene adornata, convennero, gentilmente invitati, numerosi ex marescialli dell'arma e vari rappresenanti dei diversi corpi militari di questo Presidio ai quali fu offerto un sontuoso rinfresco.

Il cap. cav. De Vita disse nobili parole di circostanza, ricordò i morti gloriosi della Benemerita mandando ad essi un commosso saluto. Chiuse con ev viva al Re, alla Patria, tra calorosi applausi.

Gli ex marescialli Stucchi e D'Andrea ringraziato per l'invito, sciolsero un inno alla Benemerita della quale si onorano fare parte e rivolsero un pensiero a Sua Maestà, all'Italia, riscuotendo molti battimani.

Il brigadiere De Stefani pronunciò pure frasi gentili verso la Benemerita a nome della Finanza e brevi parole di occasione espresse poi il vostro corrispondente e l'ex maresciallo Gallo, tra il consenso di tutti.

Al tocco seguì un pranzo intimo.

Stasera la caserma è illuminata sfarzosamente.

FURTO SACRILEGO

Ignoti sacrileghi rubarono ieri notte dalla chiesa parrocchiale, una cassetta delle elemosine. 9

Il parroco don Facci ha denunciato il furto alla Benemerita che ha iniziate accurate indagini.

GLI ESAMI ALL'ISTITUTO TECNICO

Gli esami di idoneità avranno inizio il giorno corr. con la prova d'Italiano scritto. Gli altri seguiranno secondo l'orario esposto nell'albo dell'Istituto. Gli esami di ammissione avranno inizio il 20 corrente.

Pasiano di Pordenone
Una mano schiacciata

Ieri mattina presso il locale stabilimento ceramico a vapore della Società Fornaci di Pasiano, è avvenuta una disgrazia. L'operaio meccanico Pizzinato Pietro fu Angelo di anni 53, da diversi anni addetto in quale macchinista alla locomotiva che serve per il trasporto dell'argilla dalle cave allo stabilimento, mentre eseguiva la solita giornaliera pulizia alla sua macchina, rimase, non si sa come, impigliato con la mano destra in una ruota.

Il disgraziato fu subito trasportato all'Ospedale di Motta di Livenza, ove gli vennero amputate tutte le cinque dita della mano colpita.

La guarigione è pronosticata in circa un mese, salvo complicazioni.

Spilimbergo
IN PRETURA
VIOLAZIONE DI DOMICILIO

Tali Leonarduzzi Francesco di anni 24 e Infanti Gino di anni 18, sono imputati di violazione di domicilio in danno di tale Italia De Giusti di ann 42.

All'udienza risultò che l'Infanti non aveva commesso il fatto e per questo fu assolto mentre il Leonarduzzi veniva condannato a 25 giorni di reclusione e a 500 lire di ammenda con beneficio della condizionale e della non iscrizione.

S. Giorgio di Nogaro
Un fulmine che squarcia un tetto

Nella vicina frazione di Zoccola è ieri caduto un fulmine sulla casa dell'agricoltore Antonio Sgnassero, abbattendo prima un comignolo, poi squarciando il tetto.

Fortunatamente si lamentano soltanto danni materiali.

Travesio
GIURAMENTO INSEGNANTI DEL CIRCOLO

Domenica, in forma solenne, presteranno qui giuramento gli insegnanti di tquesto circolo scolastico. Ecco il programma della giornata:

Ore 9: Adunata delle Autorità e Insegnanti presso le Scuole. Formazione del Corteo che si recherà a rendere omaggio al monumento ai Caduti; Ore 9.30: In Chiesa per assistere alla S. Messa, celebrata dal sac. maestro don Tortorelli; Ore 10: Adunata nella sala dell'Asilo Infantile, Giuramento; Ore 11: Recita degli scolari in onore degli ospiti; Ore 12: Banchetto nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa.

CRONACA CITTADINA

La festa dei R. Carabinieri Reali

L'orazione commemorativa del maggiore cav. Scognamiglio

Ricorreva ieri la festa dei fedelissimi del Re, i Carabinieri Reali.

Quest'arma che in ogni epoca ha dato prova di altissimo valore, e che anche oggi con oscuro sacrificio provvede alla tutela delle leggi della Patria, ha anche a Udine degnamente commemorata la sua festa.

La caserma era tutta imbandierata e ornata di verde sia all'estremo che nell'interno e tutti i carabinieri vestivano la loro pittoresca alta uniforme.

Alle 12.30 nella sala mensa della caserma fu tenuto un banchetto che si svolse tra la maggiore cordialità.

Al levar delle mense, parlarono nobilmente il v. brigadiere Rotini, il v. brigadiere Rubino e la recluta Ruvioli che, specialmente i primi due, rievocarono con belle parole i posti dell'Arma incitando i compagni ad essere degni della sua gloria.

Gli oratori riscossero grandi ovazioni dai camerati entusiasti.

Numerosi furono i brindisi inneggianti a S. M. il Re e all'Arma.

Terminato il banchetto, furono ricevuti in cortile i rappresentanti di tutte le armi invitati ad un signorile rinfresco.

Giunse anche il maggiore comandante la divisione cav. Scognamiglio col. cap. Sellito, ricevuti con grande deferenza.

Il Comandante della Divisione rivolse ai bravi militi del dovere un elevato discorso che ci piace riportare, tracciando esso una bella sintesi delle glorie dell'Arma.

Egli disse:

L'ORAZIONE COMMEMORATIVA

Il fato ha voluto far coincidere nel 5 giugno l'anniversario di due glorie, quasi per dimostrare che i Carabinieri Reali sono valorosi tanto sui campi di battaglia quanto sui campi del vivere civile.

Il 5 giugno 1910 la Bandiera fu fregiata della medaglia d'oro di benemerenza per la filantropica opera prestata in occasione del terremoto Calabro-Siculo del 28 Dicembre 1908 ed a distanza di 10 anni, cioè il 5 giugno 1920, ottenne quella d'oro al valor militare perchè durante la passata guerra, dice la motivazione: «Rinnovellò le sue più fiere tradizioni con innumerevoli prove di tenace attaccamento al dovere e di fulgido eroismo dando validissimo contributo alla radiosa vittoria delle armi italiane (1915-1918)».

Rievocare, sia pure in breve sintesi, gli aurei fasti della nostra Arma «Nei secoli fedele», io credo sia il migliore modo per celebrare l'odierna festa.

Istituiti nel 1814, un anno dopo i carabinieri, nel combattimento presso Grenoble ebbero il battesimo del fuoco ed il generale Larour allora scrisse che «maggiori di ogni elogio sono il valore, la intrepidezza, l'ardire e la maestria per cui si distinsero nell'attacco di Grenoble i picchetti di Cavalleria e dei Carabinieri Reali».

Il contegno energico, prudente e leale tenuto dai Carabinieri Reali durante il corso dei dolorosi avvenimenti che nel 1821 funestarono l'ordine interno del Piemonte fu più encomiabile. E altre benemerenze seppero acquistarsi nel 1830 quando cioè l'eco della Rivoluzione Francese, giunta in Piemonte, faceva temere tristi conseguenze.

I moti del 1833 fecero ancora rifulgere le doti di fedeltà del nuovo, ma già molto affermato ed apprezzato Corpo, ed il 2 febbraio dello stesso anno viene da S. M. il Re Carlo Alberto decretata la prima medaglia d'oro al valore militare alla memoria dell'eroico carabiniere G. B. Scapaccino il quale, attorniato da un gruppo di insorti, all'intimazione di gridare «Viva la Repubblica» risponde «Viva il Re» non volendo macchiarsi l'onore con un grido che suonava tradimento verso il suo Sovrano.

L'epidemia di colera del 1833 e le innondazioni che nel 1830 afflissero il Piemonte diedero nuove occasioni ai Carabinieri Reali di distinguersi magnificamente e di dimostrare il loro spirito di filantropia accorrendo dove maggiore era il pericolo.

Cade acconcio ricordare il commoventissimo ordine del giorno che nel 1837 il Re Carlo Alberto loro rivolse che incide e diffonde i valori morali dell'Arma, dopo soli 14 anni della sua fondazione:

FEDELTA' IMMOBILE

«Prodi e fedeli Carabinieri!

A voi, pure a voi, eletta porzione dell'Esercito! a voi che in mille guise cimentaste i vostri giorni, in soccorso dei nostri infelici fratelli colerosi ed a pro del pubblico bene, a voi generosi e fedeli Carabinieri Reali che per ben 14 anni tante prove deste della solerzia e della vostra devozione all'Augusto Nostro Sovrano, rivolgo oggi le mie parole.

Esse sono brevi, ma sono tali, però, per voi ricordandovele, da darvi incitamento a continuare a mantenervi sempre a quell'altezza in cui la Maestà del Re Nostro Magnanimo Sovrano, vi ha collocati.

Serbatevi sempre ligi e fedeli all'onore, a quell'onore cui fu scuola una religione di pura e salda morale dei nostri più illustri avi.

A quell'onore, senza del quale nessun esercito potrebbe sussistere, niuna umana istituzione lungamente sorreggersi, a quell'onore infine che nutrite dei vostri cuori, e per il quale io sono oggi orgoglioso di porgervi questa pubblica testimonianza».

Ricordiamo il 30 aprile 1848, la famosa carica di Pastrengo, nella quale i tre squadroni comandati dal Maggiore Negro di S. Front conte Alessandro con la loro epica carica decisero le sorti della battaglia.

Per tale azione S. M. il Re Vittorio Emanuele II, su proposta dell'allora Ministro Spingardi già Comandante Generale dell'Arma, con R. D. 17 Giugno 1909 conferì alla nostra Bandiera la medaglia d'argento al valor militare, aggiunta alle due di bronzo che nel 1895 furono concesse all'Arma in commutazione delle due menzioni onorevoli meritati per i combattimenti di S. Lucia (6 maggio 1848) Staffalo, Sommacampagna e Custozza (24-27 luglio 1848).

Nella sfortunata campagna del 1849, durante la quale il valore dell'Esercito Piemontese, per forza degli eventi, non potè liberare il Veneto e la Lombardia dal giogo degli Asburgo, i Carabinieri Reali diedero ripetute prove del loro valore come combattenti e come corpo di Polizia e non meno sublimi ed eroici furono nella campagna del 59.

Nel marzo 1861 quando Vittorio Emanuele II assunse il titolo di Re d'Italia e Camillo Benso conte di Cavour volse il suo pensiero alla sistemazione della pubblica sicurezza nelle provincie liberate, si provvide alla riorganizzazione del Corpo che d'allora venne chiamato Arma dei Carabinieri Reali e che fu suddivisa in Legioni Territoriali.

CONTRO IL BRIGANTAGGIO

Nella repressione del brigantaggio che dal 1861 al 70 afflisse le regioni meridionali, i Carabinieri Reali gareggiarono in valore con gli altri reparti dell'Esercito, mantenendo però sempre quel primato che forma nostra gloria e vanto.

Troppo lungo sarebbe enumerare ora gli atti di eroismo: ricorderò solo l'operato dei componenti la stazione di Ogliastro (Palermo): brigadiere Taroni Luigi, carabinieri Ilacchini Nicola, Tettamanti Luigi, Cotgiu Francesco, Boggilco Nicola, i quali col più grande stoicismo si danno la morte al grido di «viva il Re» e «viva l'Italia» piuttosto che arrendersi alla folla tumultuante. Ricorderò ancora la figura di Chiaffredo Bergia, il quale sterminò il brigantaggio negli Abruzzi e seppe meritarsi una medaglia d'oro, tre d'argento, due di bronzo, la Croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, quella della Corona d'Italia e quindici menzioni onorevoli; e da semplice soldato, per il suo impareggiabile valore, raggiunse il grado di capitano.

Nella campagna del 1866 i carabinieri si fecero segnalare nei combattimenti di Monte Torre, Monzambano, Monte Croce, Condino, Borgo e Primolano.

In Eritrea aggiunsero nuovi allori alle loro nobili tradizioni negli aspri combattimenti di Coatit e Senafè (1895), nella difesa del Forte di Makallè (1896), in occasione della battaglia di Cassala e di quella di Adua (1896).

E poichè la prima Arma dell'Esercito fin al 1894 non aveva bandiera, quel simbolo sacro che affratella i cuori nella fede e nell'amore per la grandezza della Patria e del Re, ne fu decretata la concessione con R. D. del 25 febbraio dello stesso anno e la consegna venne solennemente effettuata al comandante la Legione Allievi CC. RR. di Roma alla presenza delle LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita il 14 marzo 1894.

Nell'impresa libica (1911) altamente apprezzato fu l'ardimento dei CC. RR. che a Sciarasciat, Zanzur, Henni, Due Palme combatterono da prodi a fianco delle brillanti nostre fanterie. S. M. il Re volle ricompensare l'azione di tutta l'Arma e con decreto 19 gennaio 1913 conferiva alla Bandiera la medaglia d'argento al valor militare che compendiò tutte le altre ricompense che i nostri militari avevano saputo meritarsi nella terra africana.

DURANTE LA GUERRA

E venne il 24 maggio 1915.

I carabinieri, al pari di tutti i soldati d'Italia, lasciarono la loro tradizionale divisa per indossare il glorioso grigio-verde e, primi fra i primi, inquadrati in un magnifico reggimento al comando del colonnello Vannugli cav. Antonio, raggiunsero i posti d'onore che erano stati loro riservati.

Nelle memorande ed aspre giornate del luglio 1915 la nostra bandiera ebbe il battesimo del fuoco sul temuto massiccio del Podgora ove i nostri compagni furono decimati sì, ma non fiaccati, ed il loro valore impose tanto rispetto al nemico che il Comando supremo austriaco, per animare lo spirito combattivo dei propri soldati, promise loro un premio di 160 corone per ogni carabiniere prigioniero.

Più oscuri ma non meno grandi eroi furono quei militari, i quali nei posti più avanzati di sbarramento, nei più pericolosi crocivii, nei paludosi camminamenti del Basso Isonzo e nelle impervie mulattiere del Trentino assicuravano il perfetto funzionamento dei servizi e la più rigida disciplina nelle retrovie. Impavidi e sereni, consci del loro alto mandato, raggiungevano quei posti ove il piombo nemico aveva falciato le giovani vite dei compagni, sicuri che il loro sacrificio ne avrebbe risparmiati altri maggiori, sempre «usi obbedir tacendo e tacendo morir».

E in Francia, in Albania, in Macedonia gareggiarono e brillarono sulle gendarmerie estere, ovunque chiamati, ovunque stimati e apprezzati per quel sentimento di altruismo, per quella religione del dovere, per la loro azione sagace obbiettiva, al di sopra ed all'infuori delle passioni di parte, spiegata solo per il bene della Patria e del Re.

Testimoniano la nostra opera in guerra le numerose ricompense al valore, i nostri 500 morti, i 4024 feriti che la bella epigrafe incisa sul modesto ma significativo monumento Carsico così ricorda:

Quando il torrente delle passioni irrompe travolgente e la Legge non basta, siete voi che rinsaldate gli argini del Diritto. Quando le furie degli elementi si scatenano in aspre calamità, sulle convulse macerie dei terremoti, fra le fiamme degli incendi, apparite come angeli salvatori. Da un capo all'altro dell'Italia una croce, un segno sono le memorie del vostro sacrificio! Così nel fervore della battaglia siete l'àncora salda su cui si impernia l'ordine e la disciplina, sulla quale viventi poggiano e si snodano gli organi che guidano alla Vittoria.

Losco, Masotti, Bellipanni, Pasqualini, Gullino, Verdi, Capriz e cento e cento altri benedetti sulla china faticosa del Podgora, sulle aride pietraie del Carso, del Sabotino, sulle rive della Vertoiba, sul Piave dolente e sacro, riconsacrarono in questa campagna l'onore militare dell'Arma.

Ed un'altra bella pagina fu scritta nel libro della gloria nell'immediato dopoguerra, quando, coi vostri petti arginaste inconsulti movimenti, ristabilendo dovunque l'ordine e preferendo la morte piuttosto che venir meno al sacro giuramento.

Ricordiamo ancora che il nostro Duce, in un memorando discorso pronunziato alla Camera, definì l'Arma «la colonna del Regime».

Carabinieri, fermi nella fede dei nostri principii e convinti della santità della nostra missione, alla presenza dei rappresentanti di tutte le Armi dell'Esercito e della grande famiglia dell'Arma in congedo, rinnoviamo il giuramento di rimanere nei secoli fedeli alla Patria ed al Re.

Calorossissimi applausi e ripetute ovazioni salutarono il bellissimo discorso.

Si passa poi nella sala mensa dove vien servito il signorile rinfresco dopo il quale tutti i presenti si riunirono nel cortile per la fotografia di rito.

La banda Presidiaria si portò gentilmente a rallegrare la festa di quest'Arma non mai abbastanza lodata.

Per la Festa del Beato Bertrando

Ricorre oggi l'anniversario della uccisione del Beato Bertrando, avvenuta nel 1350 a San Giorgio della Richinvelda.

L'anniversario è ricordato con speciali funzioni religiose in Duomo, ove l'arca che contiene il corpo del Beato è da stamane esposta ai fedeli dietro l'Altar Maggiore.

Stamane furono celebrate varie S. Messe, e alle 10.30 seguì la messa solenne cantata dall'arciprete mons. Mauro, con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo.

Terminata la S. Messa venne cantato l'Inno al Santo, e mons. Arcivescovo si recò in adorazione davanti il Sarcofago.

Alle 16 seguiranno i Vesperi solenni. Alle ore 17 funzione con panegirico e inno del Santo. Seguirà la benedizione Eucaristica.

Durante tutta la giornata i fanciulli portarono sull'arca del B. Bertrando i fiori che vennero benedetti.

Per le «Pentecoste»

Funzioni sacre in Duomo

Domani sabato, ricorre il XV anniversario della fondazione della pia istituzione dell'Opera di riparazioni di Maria Santissima contro la bestemmia e il turpiloquio.

Alle ore 7.15 S. E. mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa e amministrerà la S. Comunione.

Alle ore 9.30 seguirà la funzione rituale delle Pentecoste. Messa solenne, benedizione dell'acqua e rinnovazione del fonte battesimale.

Movimento del Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica:

Il R. Sac. Leo Miconi è nominato Cappellano Curato di Passariano.

Il R. Sac. Giacomo Baschiera id. Cooperatore di Codroipo.

Il R. Sac. Giuseppe Jussigh id. Cappellano Curato di Brischis.

Il R. Sac. Maurizio Vidussi id. Economo Spirituale della vacante Parrocchia di Vendoglio.

Il R. Sac. Antonio Troiero id. Delegato Arcivescovile della vacante Parrocchia di Sappada.

Il Podesta' di Cordenons

Con R. D. in data 2 corrente il geometra Luigi Gaiotti è stato nominato podestà di Cordenons.

Il Gaiotti era attualmente Commissario prefettizio per la temporanea amministrazione del predetto Comune.

TEATRO PUCCINI

Eccezionale avvenimento artistico

Con piacere annunciamo che nei giorni 11-12-13 e 14 corrente mese, al nostro Puccini verranno rappresentati ottimi lavori di prosa da una compagnia il cui complesso artistico è davvero eccezionale.

Difatti per l'occasione i maggiori assi del teatro di prosa saranno riuniti in una sola compagnia.

Eccone i nomi, tutti già ben noti: Irma Grammatica, Memo Benassi, Luisa Vergani, Giannina Chiantoni, Gualtiero Tumiati, Egisto Olivieri, Franco Becci, Sandro Salvini, Adele Gattrin, Rodolfo Martini, Jolanda Dal Fabbro, Alfredo Sainati.

Si rappresenteranno i seguenti lavori:

«I borghesi di Pontarcy», 5 atti di Vittoriano Sardou, presentati all'antica, coi costumi di Caramba e le scene di Guido Galli; «Come le foglie» 4 atti di G. Giacosa; «La porta chiusa», 3 atti di Marco Praga; «Una famiglia reale», 3 atti di Ferber e Kauffmann, (novità).

Questa compagnia, composta dagli assi della prosa italiana, che ha già sollevato l'entusiasmo di numerose platee e che ha ottenuto il plauso di tutta la critica, non mancherà certamente di richiamare al Teatro Puccini la folla delle grandi occasioni.

Per il Concorso

Filodrammatico Provinciale

La Commissione, a questo designata, presa in esame le diverse domande delle Compagnie Filodrammatiche, ha deliberato di ammettere al Concorso le seguenti Compagnie col lavoro accanto segnato:

Filodrammatica del Dopolavoro di Percoto: «La nemica», di Dario Niccodemi — Filodrammatica del Dopolavoro di Bressa: «Ali spezzate», di G. Lantelme — Filodrammatica Italiana «Città di Udine»: «Le due coscienze», di G. Rovetta — Filodrammatica del Dopolavoro di Gemona: «Il terzo marito», di S. Lopez — Filodrammatica del Circolo Mandolinistico del Dopolavoro di Spilimbergo: «I tre sentimentali», di S. Camasio e N. Bertini — Filodrammatica del Dopolavoro di Cordenons: «Scampolo», di D. Niccodemi — Filodrammatica del Dopolavoro di Cividale: «Mario e Maria», di S. Lopez — Filodrammatica «Edgardo Beltrame» del 3.o Sestiere di Udine: «L'amante del sogno», di A. Vanni.

Cinema Concerto "EDEN"

«Assolto!»

Per la confessione di un morente che si dichiara colpevole, l'ingegnere Thomas Feld, che da sedici anni è rinchiuso in un ergastolo, viene riconosciuto innocente e rimesso in libertà. Al ritorno alla vita libera amare sorprese lo attendevano: Sua moglie Magda, rimasta sola e senza mezzi per sostenere la sua creatura, è caduta nelle mani di un losco tipo, proprietario di un locale equivoco, taverna, teatro, e casa di gioco; la figlia Maria è riuscita a mantenere la propria virtù anche nel fango di quell'ambiente malfamato.

Questo è il prologo di un dramma di grande passione in cui il bene e l'amore hanno il trionfo della felicità. Capolavoro fuori classe della celebre casa U.F.A di Berlino, con interpreti principali quattro giganti dello schermo: Suzy Vernon, Vily Fritsch, Bernard Goetzke Adalbert Schlettow; programma di eccezionale importanza in visione oggi venerdì dalle ore 17 al primario Cinema EDEN.

NEL MONDO SCOLASTICO

Simpatica manifestazione di alunni alle Scuole di via Gorizia

La medaglia a un giovanetto

Una simpatica manifestazione è stata ieri tenuta alle scuole di via Gorizia.

Gli alunni delle classi superiori delle scuole civiche hanno dato un saggio di canto corale e di ginnastica dinanzi a numerose autorità fra le quali notammo:

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta e signora; il gen. Ruggeri, Comandante la Divisione; il sen. bar. Morpurgo; il Podestà on. co. Gino di Caporiacco; il viceref. comm. Bianco; il vice-podestà co. Gropplero e signora; cap. Bonanni; l'on. Asquini, l'ispettore cav. Toneatto; il prof. Tarozzi, vicepresidente O.N.B; co. della Porta; prof. comm. Pizzio; dott. Marzuttini, e altri.

Alle 15.30 s'inizia la cerimonia collo sfilamento degli alunni dinanzi al palco delle autorità.

Davvero commovente ed edificante la disciplina e la esattezza ginnica con la quale marciava questa nuova giovinezza d'Italia.

Ritti, braccio teso nell'austero saluto romano, occhio fermo, sfilarono questi ragazzi che rappresentano l'Italia di domani.

Nelle evoluzioni dell'ammassamento dimostrarono poi una perfetta percezione del comando sapendo muoversi con sicurezza agli ordini impartiti.

Terminato l'ammassamento prende la parola il vice podestà co. Gropplero.

L'oratore con vibrante parola presenta alle autorità le maestre e i maestri. Essi sono, egli dice, gli educatori che con sacrificio e lavoro istruiscono e plasmano il carattere dei bimbi loro affidati secondo lo spirito goliardo della rinnovellata Italia.

Il co. Gropplero si rivolse poi ai bimbi schierati dinanzi a lui, a quei bimbi che sono le speranze della Patria, a quei bimbi che saranno domani, a seconda della loro condizione, il braccio e la mente della futura Italia.

L'oratore li invita a continuare sulla retta via del lavoro che farà di loro degli uomini saldi e fattivi alla gloria d'Italia.

Termina additando ad esempio il giovane Bizzaro che coraggiosamente mettendo a repentaglio la propria vita, salvava due anni addietro una sua compagna caduta in una roggia.

L'oratore è salutato da prolungati applausi cessati i quali si svolge fra la commozione generale la cerimonia della premiazione del valoroso giovinetto.

Le scolaresche si schierarono poi agli ordini del maestro Garzoni per l'esecuzione corale degli inni patriottici.

L'esecuzione è stata ottima sotto ogni rapporto e i ragazzi hanno saputo dimostrare cosa possa un buon insegnante volonterosamente seguito.

Gli inni furono accolti da numerosi applausi che premiarono giustamente i piccoli coristi per la perfezione raggiunta nel coro.

Ecco gli inni cantati con accompagnamento di banda:

G. Blanch: Inno «Balilla» (parole di V. E. Bravetta); G. Gonella: Inno Nazionale Sardo (parole di V. Anguis); G. Blanch: Inno Imperiale (parole di V. E. Bravetta); L. Garzoni: Stornellata della mietitura (parole di A. Bertoli); L. Garzoni: «Italiane amate il pane» a due voci.

Il tempo minaccioso non permise purtroppo lo svolgimento dell'intero programma.

Una pioggia abbastanza violenta obbligò a ridurre la parte ginnastica al solo numero collettivo che però venne calorosamente applaudito.

Le autorità tutte si sono congratulate con il corpo insegnante, e con il maestro Garzoni e col cav. col. Santi istruttore ginnico, per il modo davvero impeccabile con cui i giovanetti hanno eseguito la parte loro affidata.

Orari degli esami

La R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro agricola e commerciale, ci comunica il diario degli esami che qui riproduciamo:

PROVE SCRITTE

Licenza complementare - Alle ore 9: lunedì 16, italiano; martedì 17, francese; mercoledì 18, matematica; venerdì 20 computisteria; sabato 21, disegno - Alle 15: venerdì 20, calligrafia; sabato 21, stenografia.

Idoneità alla III complementare, sempre alle ore 9: lunedì 16, italiano; martedì 17, francese; mercoledì 18, matematica; venerdì 20, computisteria; sabato 21, disegno - Alle 15: venerdì 20, calligrafia; sabato 21, stenografia.

Idoneità alla II classe avviamento al lavoro, sempre alle ore 9: lunedì 16, italiano; martedì 17, francese; mercoledì 18, matematica; venerdì 20, disegno; sabato 21, calligrafia - Alle 15: sabato 21, esercitazioni pratiche.

Ammissione alla I classe avviamento al lavoro: lunedì 16, italiano; martedì 17, dettato.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Anche questo Istituto ci comunica il Diario degli esami:

Ammissione alla I classe del Corso inferiore - Alle ore 9: lunedì 16, italiano; martedì 17, dettato e disegno; mercoledì 18, prove orali; venerdì 20, prove orali; sabato 21, prova integrativa.

Ammissione alla I classe del Corso superiore - Alle 8.30: lunedì 16, italiano; martedì 17, versione dal latino; mercoledì 18, versione dall'italiano in latino; venerdì 20, francese; sabato 21, matematica; lunedì 23, disegno; martedì 24 e seguenti, prove orali.

Ammissione al Reale Collegio Femminile Uccellis

Gli esami di Ammissione alla 1. classe del Corso Magistrale Inferiore presso il Reale Collegio Femminile Uccellis, avranno inizio lunedì 16 giugno alle ore 9 con la prova di aritmetica; quelli di Ammissione alla 1. classe del Corso Magistrale Superiore avranno inizio lunedì 16 giugno alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano.

L'orario degli esami trovasi esposto all'Albo dell'Istituto.

Promossi alla Scuola di Contabilita' per Agenti

Gli esami finali (1. sessione) della scuola serale di contabilità per agenti di commercio, cominciati il giorno 19 maggio u. s. terminarono ieri sera davanti alle particolari Commissioni presiedute dal Presidente dott. cav. uff. bar. Enrico Morpurgo.

Ecco l'elenco degli alunni promossi e licenziati:

Promossi al II Corso: Angeli Guerrino, Asquini Giuseppe, Cassutti Cecilia, Cecchini Angela, Cremese Elda, Degani Fiorello, Del Frate Mario, Di Giusto Dante, Dal Porto Alfredo, Del Torre Santo, Driussi Noemi, Frassinelli Luciano, Gerli Stefania, Grosso Sigismonda, Marchetti Assunta, Marcolini Silvio, Marzona Giacomo, Morelli Antonio, Passarino Bruno, Querini Lina, Rosso Elio, Troiani Giuseppina, Zamper Silvio, Ariano Solidea, Benedetti Giuseppe, Bortuzzo Renzo, Canciani Luigi, Carlini Beatrice, Cozzi Maria, Cuttini Gian Carlo, Fattori Colomba, Fontanini Bianca, Grillo Bruno, Lodolo Giordano, Nadalet Remo, Piccinini Antonietta, Rapetti Bruno, Ruppini Elisa, Sturam Angelo, Variolo Mario e Del Medico Luciano.

Promossi dal II al III Corso - Corso 2 A: Adami Giovanni, Angeli Valentino, Brida Elio, Chiandussi Achille, Colautti Angela, De Natali Elio, Della Rossa Mario, De Stefanis Maria, Forner Giuseppina (1. con 55 su 60), Ganis Corrado, Gori Noemi (2. con 51 su 60), Gremese Novella, Koch Giuseppe, Manzano Maria, Marzari Renza, Menozzi Enzo, Mitri Primo (3. con 48 su 60), Rizzi Bianca, Gobitti Valeria, Miconi Luigi.

Corso 2 B.: Anderis Giuseppe, Baraccetti Eraldo, Clocchiatti Letizia, De Monte Elio, Driussi Egone (distinzione speciale per la tenuta dei libri di commercio), Favoni Giuseppe (2. con 44 su 60), Gattolin Umberto, Gianfranceschi Giovanna, Ioan Federico, Ligugnana Danilo, Macor Lidia, Martin Sante, Nardoni Luigi (3. con 43 su 60), Romanello Ermanno, Saltarini Modotto Lucio (1. con 59 su 60), Macorito Renato.

Corso 2. C: Armani Arnaldo (2. con 46 su 60), Ballaria G. B., Canciani Giuseppe, Della Vedova Gino, Foramiti Giuseppe, Ganis Egle (3. con 44 su 60), Milocco Adalberto, Petruzzi Bice, Querini Bruno, Tonon Giovanni, Venier Bruno (1 con 50 su 60), Zanier Ardita, Linda Elda.

Licenziati: Corso 3. A: Banzato Guido, Carnielli Bruna, Cesco Maria, Moro Anna, Mistri Achille, Pilotti Ugo, Pravisani Rina, Stefanatti Vittorio, Toffoletti Pietro.

Corso 3. B: Baldas Giovanni, Blasigh Francesco, Ciotti Vivina, Cudizio Antonio, Favero Amalia, Fioritto Iole, Galante Maria, Margini Elvira, De Martiis Ottavio, Spangaro Maria, Tosolini Luigia.

Licenziati con distinzione: 1. De Martiis Ottavio 43 su 50; 2. Cesco Maria e Magini Elvira ex equo 42 su 50; 3. Blasigh Francesco 41 su 50; 4. Mistri Achille 40 su 50 e Caudizio Antonio con distinzione speciale per la diligenza e il garbo nella scritturazione dei libri di commercio.

Corso di Perfezionamento per alunni già licenziati. Ottennero il diploma tutti i giovani presentatisi agli esami speciali: Anderloni Giovanni, Barbetti Cesarina, Driussi Giorgio, Fornasiero Evaristo, Francescutti Gino, Galaverna Pietro, Gallizia Ottavio, Marzari Ezio, Modotti Leonilda, Rodighiero Ettore, Sello Gino, Toso Ada, Virili Antonio, Vouch Carlo.

Anche questo 4. corso ebbe la durata di mesi 8 consecutivi. Ogni sera i dott. Gino Fusari e Franco Farinaccia impartirono lezioni dalle 20.30 alla 22, svolgendo un ampio programma di tecnica commerciale, mercantile e bancaria, di nozioni di economia politica e ordinamento comparativo, di scienza delle finanze e statistica.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Gravissimo incidente ad un passaggio a livello

Automobile investita da un treno - Due feriti gravi

Il nostro corrispondente da Maniago ci telefona stamane alle ore 9:

Stamane, verso le 7.30, poco fuori di Maniago, sulla strada che conduce a Pordenone, è avvenuto un gravissimo incidente.

Una automobile pilotata dal capitano di fanteria signor Martinengo, e sulla quale si trovavano la moglie co. Maria di Maniago di anni 27 e la sorella signorina Martinengo, veniva investita da un treno merci sulla linea pedemontana Sacile-Pinzano. La linea stessa, essendo in costruzione, non è provvista di sbarre ai passaggi livello e viene percorsa solamente da treni per il trasporto di materiali.

Il capitano signor Martinengo, non avvertì il sopraggiungere del piccolo convoglio se non quando il cozzo fu inevitabile.

L'automobile, presa in pieno, venne lanciata fuori dalla linea e fu ridotta ad un ammasso di rottami, dai quali furono tratti i viaggiatori feriti.

Questi furono tosto trasportati a Maniago, nella villa del podestà signor Centa, ove dal sanitario accorso si ebbero le prime cure del caso.

Purtroppo il cap. Martinengo e la sua signora versano in condizioni disperate per gravi ferite al capo; la signorina Martinengo se l'è invece cavata con ferite che non destano preoccupazione.

Sul posto si è recato il maresciallo dei carabinieri per l'accertamento delle responsabilità.

La disgrazia di una bambina

Alla bambina Mirella Cianchi di anni 1 dimorante in via S. Giustina 6 è ieri capitata una singolare disgrazia.

Mentre aiutata dalla madre imparava a muovere i primi passi si produceva nelle sue tenere ossa il distacco ocromiale della clavicola.

Portata all'Ospedale, fu medicata dal dott. Butti che la giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Affittacamere denunciata

Gli agenti di P. S., hanno denunciato alla autorità giudiziaria certa Elisa Scarpellato fu Eugenio di anni 58, abitante in via Portanuova 6, la quale affittava camere senza la prescritta licenza.

Un cadavere nei campi

Nei pressi di Colloredo di Prato fu rinvenuto l'altra sera il cadavere di tale Giulio Chiappino fu Antonio di anni 78 da Colloredo.

Il medico, subito accorso, stabilì che la morte era avvenuta in seguito ad attacco cordiaco.

Un caso di tetano

Il bambino Fabio Guatti di anni 10 da Campoformido è stato ieri accolto con prognosi riservatissima perchè presentava sintomi di tetano.

Taccuino del Pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.85 — Zurico 369.50 — Londra 92.76 — Stati Uniti 19.09 — Marco germanico 4.55 1|2 — Scellino austriaco 2.6930 — Obbligazioni delle Tre Venezie 74.50 — Consolidato 85.05.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 752.52 — Pressione al mare 763.28 — Temperatura 19.5 — Umidità nell'aria 55 — Direzione vento: est-sud-est, debole — Nebulosità 8 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 24.2; minima 17.4.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, venerdì, cena: Riso e piselli - Crocchetti di vitello - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Maccheroni al ragù di manzo - Vitello con ripieno - Contorni.

Cena: Pasta e verdura - Vitello tonnato - Contorni.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 6 Giugno 1930

GENOVA — Ore 21: *Amico Fritz*, opera di Pietro Mascagni.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto sinfonico.

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Serata di operetta italiana: *Santarellina* di Hervè.

RADIO-PARIGI — Ore 20.45: Radio-concerto per arpa, flauto e orchestra - Musica di Mozart.

Sabato 7 Giugno 1930

GENOVA — Ore 21: *Mazurca bleu*, operetta di Lehàr.

LIPSIA — Ore 16.30: *Il gatto stregato*, di Offenbach.

BUDAPEST — Ore 19.30: Trasmissione della rappresentazione di gala all'Opera Reale.

DAVENTRY — Ore 19.30: Concerto di una banda militare.

VARSAVIA — Ore 18: Trasmissione di un servizio divino da Vilna.

El ciantòn de furlanïe

UN ZINGAR

Sicheduncie cinc sioronis merecanis l'altre dì e' son ladis in otomobil a Mezökovesd, localitât ungiarese une vore caraterístiche par vie dai siei custums.

Sul plui biel de spazzisade un giandarme al ferme la compagnie e ti tire fûr di sot de machigne un puar zingar di disesiet ains che si jere logât là sot unicamentri par podé zirà el mont a mache.

Alis sioris ur à fat dûl el biadac' e dopo velu smondeât e lavât cu l'aghe di colonie (cussì e' contin i giornai), parvie c'al vevé doi maraveôs voi neris, lu àn ciariât su l'otomobil e lu àn menât a spàs cun lôr fintremai a Budapest.

Cumò al ven el bon!

Dutis cinc si son metudis d'acordo e lu àn adotât; palaqual el zingar — senze pari e senze mari — al larà in Meriche cu lis cinc sioris, indulà che la fortune 'e jé fate.

Puar zovin! Tradilu a disesièt ains! Ce vevial fat lui di mal par viodissi di un moment a l'altri robà la serenitât de planure ungiarese e fassi sequestrà in cheste maniere?

No une ma cinc madamis — saveso? — al à su l'anime el disgraziât. A quale des cinc darâl lui, cul là dal timp, la preferenze e el cûr?

E chês altris quatri?

E' viodês ance voaltris, furlàns, che la tragedie di chest puar zingar ungiarês di disesièt ains 'e jé tremende.

F.

LIS GRANDIS VERETAS

Vivi e lassà vivi.

T.

VANZELI

El bon pastôr. — Cumò si son tiràs donge di Lui duc' i peciadôrs a sintîlu.

I Fariseos e i Scribas e' mormoravin:

— Chest cà al mange e al fevele cui peciadôrs!

Alore Lui ur à fate cheste comparaziòn:

— Indulà isal chel di voaltris c'al vedi cent pioris, c'al piardi une e che nol lassi lis nonantenûf te solitudin e nol vadi a cirì la piardude fintremai che no la à ciatade?

E ciatade, si la puarte in spale, e rivât a ciase al convoche i amìs e i vicinanz e ur dìs: « — Ralegraissi cun mé c'o ài ciatade la piore mé c'o vevi piardude ».

Cussì us dìs jò che 'e sarà plui contentezze in Cîl par un peciadôr pentît che sore i' nonantenûf omps jusc' che no àn bisugne di pentimenz.

La monede piardude. — Quale ise chè femine che vedi dîs dramis e che piardi une e che no impii la lun e che no la cirì par ogni ciantòn de ciase fintremai che no la à ciatade?

E ciatade 'e convoche lis amis e lis vicinantis par diur: « Ralegraissi cun mé c'o ài ciatade la drame c'o vevi piardude ».

Cussì 'o dis jò a voaltris: « — Denant ai Agnul di Dio si fâs une gran contentezze par ogni peciadôr pentît.

(Luca XV-I-10. Versiòn furlane di T. L.).

VIAZ A VIGNESIE

Alis dìs passadis mi ciati in strade e, senze ciarte zirografiche, a nâs, 'o scomenzi a là a cirì la me' locande indulà che pre Nozent, puar biadac', cuissà ce gnot tempestose c'al varà passade par cause mé.

El sôreli al scotave, el cîl al jére color blû e i colombs mi svoletavin intôr par fami fieste. Mi sintivi seren e lizer; une voe mate di ciantà mi veve ciapade l'anime e el cûr palaqual 'o varês di gust sigât a dute la int c'o incontravi la mé contentezze di podè vivi finalmentri lontan dalis jenis c'o ài in clàse a Surisins.

Ma mi soi limitât invessi a ciantuzzà sotvôsvie:

Benedet chel voli neri
Che el miò grîs supere el tò,
Oh mitinju donge l'altri
Compagnunju se si pò.

'O jéri beât insumis come un canarin in amôr. Dal sigûr la gnot passade te crapule mi veve brincadis fûr ciartis di dìs a etos. Ma anin po' vie! Si vîf une volte sole e avanti cul brun!

A fuarze di ziravoltis finalmentri 'o rivi te locande. La famose camarele apene che mi à viodût a momens, se no jeri svelt a brincale pe vite, 'e colave daurcope.

— E don Innocente — 'o domandi.

— Xe andato via prestino questa matina. El jera un poco confusionà parchè no lo gaveva visto in tuta la note.

No puès fà di manco di sospirà.

— Vada là, vada là che lei è un bel tipo!... — 'e zonte jè. — Chissà dove è stato!

— Oh dio, cosa vuole, ho passato la notte al tabarrino e ho compagnato a casa una bella dama.

La camarele mi plante aduès doi voi che semeavin i ferai di un otomobil.

'O tai el discors.

— Che mi porti un savajòn cun quatro ovi, invesse!

Mitudis a puest lis fuarzis mi clapi su par là in piazze San Marc e viodi s'o podevi viodi pre Nozent.

Rivat donge la glesie 'o ài volût dispiticâmi e 'o ai butât vie qualchi franc a fami el ritrat cui colombs indulà che quatri si jerin pojàs su la canute.

Dopò 'o scomenzi a zirandolà tor de glesie.

'O jeri daûr a cialà i pipins de fazzade, che mi capite donge el predi.

— Ma Titute indulà isal lât a finile jarsere?

— Ah pre Nozent, pre Nozent! 'O ài ciatât el professôr di viulin, che lu salude tant, dopo mi à menât a bevi une tazze, di une tazze si fâsin dôs, tre, quatri, pa la qual no soi stât plui bon di brincà la strade juste de locande cussì che 'o ài scugnût passà la gnot tal prin busigatul c'o ài incontrât.

— Ben, ben! Insumis, insumis!... Isal stat a messe cheste matine?

— 'O larai domàn, pre Nozent, e on ciaparai dôs; une ance par uè c'o ài piardude...

O volti discors:

— Ma che mi disi lui ce fasino ali chei quatri ciaval c'al par che sedin biel che pronz a marcià pa l'altâr?

— Chei ciaval ali e' son aculturis in ram che àn plui di dolmil ains di vite. Si trate di un regal mandât come trofeo a Vignesie di Costantinopoli da un doge indulà c'al jere lât a scombati cu la quarte crociade, tor dal mil e dusiate.

— Corpo dal mostro! Une biele raritât, par Vignesie, indulà che no si ciate un mùs con quatri giambis nance a pajalu un milion.

Pause.

— E chês pituris che son sot i arcs?

— Chei e' son mosaics antîcs che rapresentin lis storis de religion.

— Vaben, pre Nozent, ma chês musis di sanz ali e' son cussì tremendis che guai a incontralis di gnot...

— Ah Titute, ce sproposis c'al dis. Nol capis mai nuje, lui!

— Cal sinti pre Nozent, e lis ciandelis dal puar fornareto Al è un'ore c'o ziri ma no lis ài viodudis une madocule.

— Cal vegni cun me, c'al vegni cun me! — E mi mene in bande de glesie, viars la piazzute.

— Cal ciali lassù.

'O ciali. Di cà e di là di une madone che prée 'e son lis ciandelis.

— Nome cussì, pre Nozent?

Un moment, Titute! Quan che si fâs scûr lis ciandelis 'e vegnin iluminadis par vôt e lassit di un puar navigant che si à salvât ains e agnoruns indaûr, cu l'ajût dal signor, da une burasc'e tremende.

— Ma c'al scusi e el fornareto?

— Chè 'e jé une liende dal popul che fâs passà lis ciandelis impiadis pal navigant in onore di Pieri Fasiol — el fornareto — c'al è stat inocentementri giustiziât.

— Ma 'e jé une trufe c'al scusi! E la puisie indulà la metino? Jò 'o ài let ance un romanz, su la istorie...

— La storie, Titute, 'e jé une robe e la puisie 'e jé un'altre. Dutis dôs però e' restin e s'implantin tal cûr de int. E cumò anin un fregul a spâs prime c'al suni misdì.

Si zire di cà, si zire di là, puins a gestre, e s'ciali a zampe.

Cun duc' i scialins c'o ài fat a Vignesie, par ciaminà 'o garantis c'o varès podût là a Madone di Mont almancul une dozene di voltis, andata e ritorno.

Mi salte fûr ance un'altre constatazion: lis stradis di Vignesie, parvie des pieris 'e strachin une vorone. Jò, po', mi inzopedi e 'o sbrissi ogni moment!

Però nuje cè dì, gran palazzons antighs par ogni bande. Si pò di che a ogni pàs s'incontre une piere che à une storie di contà. Pre Nozent, par vie dal libri c'al lejeve, al tetave a spiegami lis robis. Jò, naturalmentri no podevi capì masse ma 'o siguri però che duc' chesc' palaz mi fasevin une vore di sugizion e 'o pensavi:

— Palanchis come palanchis i venezians devin vent vudis a svuàz par frabicà dute cheste robe in piere, senze sparagnà.

E' son siartis ciasis che semein adreture montagnis lavoradis a ricam.

'O lassi che el predi si sbrochi a tabajà e cialà sui libri; ma i miei voi, senze cognossi la storie, s'inciocavin a viodi lis gran belezzis segnadis da la man di Dio.

Al sbare el canòn.

Misdì.

— Pre Nozent, 'o ài une siisse fantastiche.

El predi al suspire:

— E anin, inalore, la locande 'e jé zaromai vicine!

'O sarai un gran pote ma no rivi ancimò a capì une robe.

A Vignesie 'e àn la manie di meti lapidis su dutis lis ciasis e su duc' i palaz par onorà o cheste o chè altre gran persone. E fin cà benòn. Ma el mal al è che chestis lapidis stampadis par latin, francês, inglês, todesc e' son lungis come el paternostri in maniere che el forestir di mieze bigogne, come me e senze libri, non capis une malandrete. Jò 'o sai che in furlanie, a Ciampfuarmit, parsore une ostarie e' an tacade una lapide che scomènze cussì:

NAPOLEON MAGNUS

indulà che si capis di bote, senze tantis spiegazions, che lì dentri el gran Napoleon, quan c'al è stat in Friul si à fermât a mangià e magari ance a bevi.

TITUTE LALELE

PUESTE A MACHE

L. M. - Udine: Ma andiamo! Si ricordi che le bellezze regolari e perfette non sono ordinariamente quelle che accendono le grandi passioni.

Nullius - Cormons: Non ho voglia di scherzare, sa? « L'amore è una schiavitù volontaria alla quale la donna aspira per natura; ella l'impone nello stesso tempo che la subisce ». Così G. Sand che d'amore se ne intendeva.

Bel tipo - Grado:

Conciossiacosachè
Trenta botti già gustò,
E bevuto ha già per tre,
E finor non barcollò;
Dalla somma Potestà
Nominato è cantinier,
Intendente del bicchier;
Con estesa autorità,
Presidente al vendemmiar
Direttor dell'« Evoè ».
Onde tutti intorno a te
Ci affolliamo qui a saltar.
Il pranzo in ordine
Andiamo a mettere
Vino a diluvio - si beverà.

Si tratta di un coro della « Cenerentola », mentre invece:

Di pescatore ignobile
Esser figliol credei:
E seco oscuri in Napoli
Vissi i primi anni miei...

è il canto di « Gennaro » nella « Lucrezia Borgia ».

Amico fedele - Udine: Ti tolgo subito dall'imbarazzo. Allo spumante declamerai con la tua solita « verve » questi semplici ma deliziosi versi:

Sposa cara, Sposo mio,
Vi conservi il buon Iddio
Lungo tempo al nostro amor,
E filati in seta e in or
Sieno tutti i vostri dì.
Amen, bevo, e sia così.

Vedrai che successo! Faresti però bene a stampare qualche copia della poesiola su carta pergamena per offrire agli invitati. Ci metterai il suo bravo titolo: « Agli sposi ». Bada però che i fregi della pubblicazione sieno, per così dire, intonati con il testo. Fregi e decorazioni a uccellini, puttini, colombelle e fiorellini, insomma.

Geografo dilettante - Udine: Le offro una piccola « prionte » come la donna del latte.

Paesi friulani con nomi di santi poco comuni: *S. Vidotto, S. Quarzo, S. Floriano, S. Spirito, . Foca.* Che traggono il loro nome dalle piante: *Nogaredo, Azzano, Faedis, Ciseriis, Carpeneto, Povoletto*; dalle bestie: *Tauriano, Cervignano.* Un paese che è in piena pianura (vicino ad Azzano X): *Colle*, ed uno ch'è in montagna (comune di Faedis): *Valle.*

Mi dirà almeno grazie, perbacco!

Filodrammatico disperato: Nell'assegnazione delle parti bisogna essere cauti e circospetti. Specialmente per quelle secondarie. E' necessario insomma persuadere lo attore che la parte affidatagli è la più importante di tutta la commedia. Per esempio, il servo che deve dire solo: « Signor conte, ecco la missiva! » pesterà i piedi protestando di meritarsi magari la parte di primo attor giovane. Lei deve far entrare nella capoccia del ribelle la convinzione che tutta la commedia s'impernia sulla battuta: « Ecco la missiva ». Essa è il centro, il fulcro di una azione mimica che deve spiegare tutto lo sviluppo della commedia. La commedia è tutta lì...., ecc. ecc.

Ha capito?

A proposito, scusi, perchè la sua compagnia non si produce con qualche lavoro friulano? E' un vero peccato.

Guardi la bella attività della sezione filodrammatica della « Quadruvium » di Codroipo! In pochi mesi ha messo in scena più commedie dialettali che non certe altre compagnie dopo anni e anni di attività.

La « Quadruvium » merita la riconoscenza di tutti i friulani.

Curioso - Udine: Ecco qualche altra villotta:

El miò morôs nol è di chenci
Al à la ciase sot la mont!
Al ven jù nome la fieste,
Blanc e ròs come un sclopòn.

In te strade 'e stà la glesie
In t'al curtîl al stà el patùs.
Lis fantatis di Tresesin
E' àn creanze come i mùs.

El miò cûr al è in quatris feti
And'è une par ciànton.
And'è une riservade
Pal miò ben c'al è pal mont.

Mari mè, mari, marute
Tu mi âs tradide afat.
Tu mi âs fate cussì brute
Che no mi ûl ve' nissun fantat.

Va bene così?

Nane - Udin: La so poesie furlane 'e file par quatri ris, dopo no rivi a capì une malandrete. Colpe mé, forsi. Ma lui al devi jessi un tranvîr; anzi un tranvîr de linie di Tarcint. Che mi fasi el piasê, ciare lui, di saludami tant sior Gobis, Chinelato, Di Mari e Zuiàn. Cuissà che nc si ricuardin ancimò di « Farusse »!

Lettrice Carnica - Socchieve (grafologia) - Grazie delle gentili espressioni circa la mia... erudizione. Tenga sempre presente che nulla è assoluto ma tutto relativo, specie in argomento grafologico! Se lei è una donna, mi sembrerebbe d'indovinarla: alta snella, piuttosto nervosa. La scrittura rivela: intelligenza alle cose belle, amante dell'ordine, sentimenti delicati. Un po' d'ambizione, intesa nel miglior senso della parola, e molto riserbo; ciò che non guasta, per quanto a taluni possa apparire mancanza di ardire. Capace di viva passione. Mente calcolatrice.

N. I. V. - Udine (grafologia): Carattere mutevolissimo, irrequieto, un poco puntiglioso, tuttavia socievole. Tendenza alla malinconia senza motivo apparente. Desiderio di emergere, con difetto di costanza. Incapace di economizzare.

Farusse.

In Ciargne

Jù das crètis spaventosis
e pur bielis al va 'l Bût
dapardùt odor di rosis
e ogni ciamp di vert vistût.
Jù des qlesis ven a sere
des ciampanis l'armonie;
dolce, dolce la preiere
va tai cûrs: " Ave Marie „
" Madonute, Ave Marie „
dìs la mame tra i siei fis;
" De ciampane, l'armonie
je la vòs dal Paradîs „
" Madonute Ave Marie „
dìs il nono tra i nevôs.
" Tu gran Mari, sante e pie
fâju cresci virtuôs...
Lajù dongie il Cimiteri
passe un zòvin montanâr
ben ciamât e seri seri;
ma di colp content al pâr.
Di lontân al viôt Anute
la fantate sô cul sei...
cumò 'e tas la ciampanute,
e cibichin duc' i ucei...
Planc planchin la gnot 'e cole
i sunsûrs e van svanint
lassù 'n cîl la lune 'e ciale;
lis dôs ombris van sparint.
Duc' e duàrmin, les ciasutis
dopo vê lavorât tant,
duarmin vecios, fruts e frutis
duc' e duarmin sumiont...
Ma tu Ciargne tu suspiris
pe tô int che 'è di là
des tôs mons, des tôs culinis
e ti ven di sanglozà...

Gigi Pascul di Venzòn

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

I contributi del Consiglio d'Economia

Abbiamo pubblicato ieri della importante adunanza plenaria del Consiglio dell'Economia.

Ecco l'elenco dei contributo deliberati: Padiglione del Friuli alla fiera campionaria di Milano lire 10.000; Contributo a favore Stalla sperimentale (in due annualità) lire 50.000; R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali Venezia (per il triennio 1930-32) contributo annuo lire 6.000; Contributo a favore dei Gabinetti scientifici: R. Istituto Tecnico lire 5.000, R. Liceo Ginnasio lire 5.000, R. Liceo Scientifico lire 5.000; Contributo a favore della Scuola di Toppo Wassermann lire 4.000; Scuola serale di contabilità per agenti di commercio lire 2.000; Contributo a favore dei Corsi professionali per giovani contadini lire 10.000; Contributo a favore dell'Istituto veneto per le piccole industrie e per il lavoro di Venezia lire 2.000; Contributo a favore del Dopolavoro provinciale e di Udine lire 2.000; Contributo a favore Istituto fascista di coltura, Udine lire 3.500; Contributi a favore di Istituzioni Assistenziali lire 1.600; Contributi diversi lire 1.450.

L'Albo degli architetti istituito nella Provincia di Udine

Il Presidente del Tribunale ha, giorni or sono proceduto alla istituzione dell'Albo degli architetti per la provincia di Udine.

Ecco i nomi di quelli che hanno diritto di esercitare e di portare il titolo d'Architetto:

Aloisio Ottorino, Bartolomasi Riccardo, Flor Benvenuto Elia, Gilberti Ettore, Maluta Agostino, Measso Antonio, Milani Cesare, Midena Ermes, Salviati Ernesto, Scoccimarro Cesare, Valle Provino, Zanini Pietro.

In un elenco supplementare e transitorio in base al R. D. 30 settembre 1926 N. 1660 sono pure iscritti i signori:

Di Poi Giovanni, Pittino Carlo, Pugnetti Guido.

Istruzione per batterie contraeree

Il Comando D.A.T. della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale comunica: Domenica 8 giugno istruzione per le batterie c. a. 121 e 122. Adunata alle ore 8 sul piazzale del Castello. Trattandosi di chiamata per esperimento di controllo, tutti gli iscritti ai suddetti Reparti sono tenuti a presentarsi anche se sprovvisti di uniforme ed indipendentemente dall'eventuale disguido del precetto che viene inviato singolarmente.

Accademia di Udine

Questa sera, alle ore 21, nella sede di via Bartolini 3, si radunerà l'Accademia di Udine per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del socio ordinario ing. Ferdinando Calligaris sul tema: *Spazio, materia ed esseri viventi* — 2. Eventuali. L'ingresso è libero.

Conferenza al Seminario

Don Sisto Carnelutti dei Salesiani di Este tenne nel teatrino del nostro Seminario una interessantissima conferenza sul Beato Don Bosco e la sua opera.

Alla conferenza assistette anche S. E. mons. Arvicescovo.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANE VIA RIVIS. — In morte Carolina Sabata di Pradamano: Agenti ditta Minisini 25.

Indennita' liquidate ai lavoratori del commercio

L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio comunica che durante il mese di maggio vennero liquidate le seguenti indennità ai propri organizzati.

In sede conciliativa: impiegato Biadene Giovanni c. ditta Muzzatti e Magistris lire 4000; fattorino Volpones c. C. Pellizzari 1000; macellaio R. Piani c. A. Cuttini 2000; panettiere Beltrami c. ditta L. Beltrami 500; panettiere Plasenzotti c. G. Beltrame 143; commesso Pozzo Candido c. G. Bianchi di Mortegliano 365; commesso G. Cassutti c. ditta G. Marin 60; commessa O. Paolini c. Tintoria la Redenta 86; commessa M. Tioli c. ditta A. Ledri 50; cuoco A. Tonaitti c. Albergo Croce di Malta 300; cuoco C. Zanoli c. E. Orsini 40; cuoco L. Claut c. E. Orsini 20; facchino G. Toffoletti c. Albergo Croce di Malta 100.

Davanti alla Magistratura del lavoro: impiegata Emilia Mecchia c. Sindacato agricolo Livenza-Tagliamento di Sacile 7400; pratico farmacia Antonio Montanari c. Eredi Caviziel di Pordenone 4700 (l'Unione Sindacati ha ricorso in appello alla Magistratura del lavoro di Trieste.

In totale quindi vennero liquidate ai lavoratori del commercio, attraverso l'opera assistenziale dell'Unione, lire 20.770.

Sindacato albergo e mensa Riunione del Direttorio

Presieduto dal segretario provinciale sig. Bosio, si è ieri riunito il direttorio del sindacato albergo mensa.

Ha parlato dapprima il segretario dell'Unione dott. Francesco Turola, sui problemi che maggiormente interessano la classe: Orari, turni di servizio, riposo settimanale ecc., ecc., e quindi il signor Bosio ha rivolto a nome del direttorio le espressioni di plauso al segretario dell'unione per la sua opera attiva e provvida, a favore degli organizzati.

Ufficio collocamento lavoratori del commercio

L'Ufficio provinciale di collocamento pei lavoratori del commercio comunica che durante il mese di maggio furono presentate N. 231 denuncie di disoccupazione relative ad addetti aziende commerciali e N. 96 personale albergo mensa ed affini. In detto periodo vennero collocati N. 14 della prima categoria e N. 24 della seconda.

Pesca di beneficenza nella Parr. di S. Quirino

Ferve il lavoro di preparazione per la raccolta dei doni per la Pesca di beneficenza indetta con nobilissimo intento dalle Dame e Damine di Carità per la solenne festa di S. Luigi a vantaggio dei poveri della Parrocchia. Le « damine » vanno compiendo il loro giro di propaganda e di raccolta in tutti i rioni della Parrocchia ed ovunque sono ricevute con vera gioia.

La solennità di S. Luigi assumerà quest'anno un carattere speciale e sarà una vera preparazione alle feste che si faranno un altr'anno, ricorrendo il centenario del titolare della Chiesa.

Intanto le prime autorità cittadine hanno voluto dare un segno evidente della loro benevola degnazione, offrendo per prime un dono a vantaggio della Pesca, che si celebrerà domenica 22 corr. sul grandioso piazzale Osoppo.

S. E. Mons. Arcivescovo ha offerto una artistica medaglia commemorativa dell'Anno santo. S. E. il Prefetto di Udine ha offerto una meravigliosa anfora in porcellana. Il Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco e la contessa Elodia, hanno offerto un ricco servizio di posate d'argento per insalata. Il Parroco, don Remigio Bisiaco, un artistico calamaio su piastra di cristallo nero. Il maggiore Scognamiglio un servizio da scrivere in ricco astuccio. La contessa Scribani Rossi un artistico boccale colorato « Galvani ». Il Consiglio delle Dame di Carità una bella macchina per caffè espresso.

Non ci è possibile dare l'elenco dei tanti doni ormai raccolti in questa prima settimana di lavoro.

Sarà cura del Comitato segnalare in seguito almeno i principali o per il pregio che hanno in se stessi o per il valore che acquistano dalle egregie persone che li offrono.

La distribuzione dei libretti colonici

Presso la sede dell'Unione sindacati fascisti dell'agricoltura, piazza XX Settembre, sono in distribuzione i nuovi libretti colonici.

I mezzadri provvederanno al ritiro del libretto stesso che, oltre al nuovo contratto di mezzadria, contiene il modulo di scrittura individuale.

Cronaca Sportiva

Clamorosa vittoria di Carnera

Christner, uno dei più potenti pugilatori del mondo, messo al tappeto dal friulano alla quarta ripresa

(Nostro servizio particolare)

DETROIT, 6. — *Alla presenza di una folla immensa — compresa la colonia italiana — che ha stipato ogni ordine di posti, si è stasera qui svolto l'annunciato ed atteso incontro di boxe fra il campione friulano Primo Carnera e l'americano Christner.*

Il friulano ha messo k. o. l'avversario alla quarta ripresa, fra l'indescrivibile delirio del pubblico che, alla fine, ha portato in trionfo il vincitore.

Non si ha memoria di manifestazioni così imponenti come quelle tributate al friulano.

* * *

Il nostro comprovinciale ha ancora vinto ma stavolta l'avversario si chiamava Christner l'uomo cosidetto del k. o., uno dei più forti pugilatori del mondo.

L'americano è stato liquidato in meno di quattro riprese; e dire che Christner durante l'anno scorso ha ottenuto ben duecentocinquanta vittorie sui più temibili avversari e la maggior parte di queste per k. o. ciò che gli ha valso il soprannome di « re » del k. o.

Siamo oltremodo lieti della clamorosa vittoria del nostro comprovinciale non perchè avessimo dubitato del risultato del combattimento ma perchè essa giunge a buon punto a dar torto anche ai più scettici sul reale valore del friulano ed a smentire e rendere ridicole le insinuazioni delle varie commissioni d'oltre oceano.

Quanto prima Carnera incontrerà il " castigamatti „ Godfrey, il negro imbattuto, terrore di tutti i campioni. Il sequalsese batterà anche questo; e poi nessun uomo potrà sbarrargli il passo.

Carnera diventerà dunque campione del mondo!

Il Giro d'Italia
Pesenti giunge primo ad Asiago

Si è svolta ieri la terz'ultima tappa del Giro d'Italia Rovigo-Asiago (km. 150).

Il battagliero Pesenti, verso la fine della tappa, con frequenti scatti, è riuscito a staccare tutti gli avversari ed a raggiungere solo il traguardo di Asiago.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. PESENTI alle ore 14.3 34" impiegando ore 5.17 34" a percorrere i chilometri 150,800 alla media di chilometri 28,491 — Seguono in gruppo: Frascarelli, Marchisio, Negrini, Giacobbe, Grandi, Camusso, Moretti — 9. Zanzi — 10. Morelli — 11. Piemontesi — 12. Orecchia — 13. Romanazzi — 14. Cavallini — 15. Rovida.

L'„Udinese„ parteciperà alle finali
La gara Udinese-Grion non omologata

Il direttorio delle Divisioni superiori Federazione italiana giuoco del calcio, nella sua ultima riunione ha deliberato che le finali per la disputa del titolo di Campionato di prima divisione fra le vincenti dei quattro gironi eliminatori, saranno giocate su campo neutro, mediante accoppiamento da destinarsi. Se possibile le gare avranno inizio domenica 15 giugno.

A seguito di analoga decisione del Direttorio federale, giovedì 19 giugno non si giocherà il campionato divisione nazionale. Le gare delle ultime quattro giornate in calendario si effettueranno nelle domeniche 8, 15, 29 giugno e 6 luglio.

Per la gara Triestina-Ambrosiana del 4 maggio è stata presa la seguente deliberazione: « In base al parere tecnico emesso dal C.I.T.A. si respinge il reclamo sporto dall'U. S. Triestina e si omologa il risultato come segue: Triestina-Ambrosiana 1 a 2 ».

L'omologazione della gara Grion-Udinese del 1 giugno è sospesa in attesa del parere tecnico chiesto al C.I.T.A. su reclamo sporto dal Fascio G. Grion.

* * *

Ci viene assicurato che l'Udinese, già campione assoluta e di categoria d'Italia, parteciperà alle finali di Campionato; e dato la lunga e gloriosa tradizione non era affatto da temere la sua diserzione.

Echi di un incontro

In seguito all'incontro Pradamano-Remanzacco svoltosi sul campo della prima e chiusosi com'è noto alla pari, ed ai resoconti in merito apparsi, di fonte pradamanese, che attribuivano il risultato pari al non soddisfacente arbitraggio, il presidente del Remanzacco ci fa sapere che invita il Pradamano a nuovamente misurarsi per definire la superiorità dell'una o dell'altra compagine.

Così, speriamo, che ogni cosa abbia a mettersi a posto.

Corsa automobilistica Trieste-Opcina

L'Automobile Club avverte che domenica 1 scorrente alle ore 9 si disputerà l'ormai classica corsa in salita Trieste-Opcina su un percorso di circa 9 chilometri.

La chiusura dell'anno scolastico nei collegi

Distribuzioni di premi e trattenimenti all'Arcivescovile

Nell'ampio e bellissimo cortile del Collegio Arcivescovile «Bertoni», ieri sera con una simpatica festicciola famigliare, vennero consegnati i premi agli alunni che si distinsero durante l'anno scolastico 1929-30 in disciplina e profitto, ed i cui nomi abbiamo pubblicato ieri.

Le linee architettoniche del colonnato superiore del porticato erano seguite da una miriade di lampadine che illuminavano a giorno l'edificio ed il cortile. Numerosi palloncini alla veneziana ed indovinatissime luci nascoste tra il fogliame dei sempreverdi e degli abeti, rallegravano coi loro colori la bellissima scena.

In alto, inghirlandati di luci e d'alloro spiccavano i quadri di S. S. Pio XI, di S. M. il Re, di S. E. Benito Mussolini e di S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo. Le poltroncine e le sedie per il pubblico formavano un quadrato, di fronte al quale era eretto il podio per i bimbi del coro e per la banda di Colugna. Tutt'attorno numerosissimo il pubblico fine e distinto e le autorità fra cui abbiamo notato S. E. Mons. Arcivescovo Giuseppe Nogara ed i rappresentanti dell'Esercito, della Provincia e del Comune.

Le uniformi dei collegiali spiccano e si confondevano con la massa delle persone che entravano continuamente, mentre tra l'andirivieni il rettore ed i direttori del Collegio dànno le ultime sapienti disposizioni per la cerimonia che tanto sta a cuore a piccoli e a grandi e che sta per cominciare con la venuta dell'Arcivescovo. All'apparire dell'Illustre Presule, la Banda di Colugna intona la Marcia Reale e «Giovinezza».

Al cessare degli applausi, il maestro sig. Roccaforte dà inizio al primo numero del programma con la Marcia di introduzione «Patria e Re». Poi alle autorità vengono offerti simbolici mazzi di fiori, mentre i bimbi, accompagnati dalla musica e diretti dal sacerdote don Cesare Benaglia, iniziano il coro in Apoteosi dei Caduti in guerra.

I minuscoli coristi cantano con grazia e garbo impareggiabili. Conoscono il tempo, secondano le note degli strumenti vicini, fondono insieme le loro voci argentine negli acuti e nei bassi, dando uno spettacolo impareggiabile di grazia e destrezza.

Cessati gli applausi che salutano la fine di questo pezzo di canto, il rettore del collegio pronuncia un breve discorso illustrando il programma svolto durante l'anno scolastico e ringraziando le autorità ed il pubblico che hanno voluto presenziare alla cerimonia. Egli illustra quanto ha fatto il Collegio per l'educazione dei giovani che gli erano stati affidati, tenendo alte le tradizioni morali e patriottiche che hanno accompagnato negli anni lo spirito dell'insegnamento interno per il raggiungimento di quell'educazione ideale che tanto a cuore stava, sin dalla fondazione del Collegio, al venerando Gaspare Bertoni. Ed i giovani tutti hanno risposto nel migliore dei modi alle fatiche ed agli sforzi dei maestri, preparandosi alla vita con lo studio intenso e con la fede nel cuore per lo scopo di ben servire nella vita Religione e Patria.

Dopo che la Banda ha eseguito la Fantasia dell'opera «Lohengrin», avviene la premiazione degli alunni che più si distinsero nello studio della religione e nella buona condotta ed i cui nomi pubblicammo ieri.

E' pur commovente vedere quei bimbi, così piccoli, così belli, così intelligenti ricevere dalle mani paterne ed amorose dei maestri e dei maggiori il premio delle loro fatiche ed alle loro virtù e formare così il proprio orgoglio, la propria consolazione e quelli dei genitori che li guardano affettuosi e sorridenti! E camminano quei piccoli «con picciol passo di gloria» inchinandosi davanti a chi rappresenta la Patria, baciando reverenti la mano a chi rappresenta la fede, e sorridono con le labbra e con gli occhi a tutti che li guardano e che li applaudono e li congratulano. E ritornano soddisfatti al loro posto, spiegando davanti agli occhi un diploma, stringendo nella mano una medaglia, e tendendo l'orecchio alle note allegre di «Aiska», il nuovo pezzo che suona la banda, e che li culla forse nelle più belle fantasie, come di fiori che sbocciano dalla vita.

E poi, accompagnati dal prof. Edoardo Mangano che li ha amorosamente istruiti, irrompono nello spiazzo atleti. Sono frugolini alti così, ma che sanno il fatto loro per bene. Si guardano attorno, si irrigidiscono sull'attenti, ascoltano le prime note di un lento valtzer che li accompagnerà negli esercizi, e dànno vita, sotto la vigile guida del professore, alle più belle figurazioni di corpo libero e con pertiche.

Ed il pubblico che li ha seguiti, meravigliato di tanta sincromia e di tanta perfezione, li applaude con calore, mentre, con la destra tesa, essi salutano e scompaiono allegri ai loro spogliatoi.

Ed ecco gli schermitori. Balzano sulla pedana, mentre il loro direttore, ten. Pirola, dà loro gli ultimi consigli. Salutano e si salutano. Poi, in guardia. Scintillano alla luce le armi sottili, sibilano nei fendenti, tintinnano nell'incrocio, mentre gli avversari attaccano, retrocedono, ritornano, fingono, colpiscono. E vincitori e vinti si stringono a braccetto e ritornano alla loro preparazione per gli assalti nella vita.

Poi i bimbi tornano a cantare «La preghiera di Mosè» dell'opera «Mosè» di Rossini, è la loro preghiera. In essa vibra la loro anima fanciulla e tremola nella voce che vuole, allora, il sostegno d'una voce più forte e profonda, mentre la Banda li accompagna e li asseconda.

Alla fine del pezzo cantato avviene la distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero negli studi.

E ritornano i più piccoli e si mescolano con i maggiori, tutti camerati, tutti amici piccoli e grandi, tutti uniti nella volontà e nello studio. Si guardano e si sorridono. E nello sguardo dei grandi c'è la soddisfazione d'aver tenuto fede ad una promessa, promessa che già brilla nello sguardo dei piccoli.

Tutti a lo stesso scopo, tutti alla stessa meta....

La Banda di Colugna intona la marcia finale «Il Podestà».

Alla fine, nel congedarsi e nel chiudere la simpatica cerimonia che così profonda eco ha lasciato nel cuore di tutti, mons. Arcivescovo Giuseppe Nogara pronuncia brevi nobilissime parole di compiacimento; e si congratula con i premiati, esprime la sua intima commozione per la visione offertagli di tanta forte giovinezza, esorta tutti a continuare nella magnifica via di volontà e di fede, ai maestri ed agli alunni, raccomandando a questi ultimi che il premio ricevuto sia non punto d'arrivo, ma punto di partenza verso un avvenire radioso di sentimenti religiosi e di patriottismo.

Conclude facendo voti che l'insegnamento impartito e ricevuto dia i frutti più fecondi e più belli per la glorificazione della Chiesa e la grandezza della Patria.

Le nobili parole dell'Illustre Presule vengono salutate da una calorosa ovazione, mentre al suo allontanarsi echeggiano nell'aria e salgono verso il cielo imbronciato le fatidiche note della Marcia Reale.

Gentile festa all'Uccellis

Anche le gentili allieve del R. Collegio Nazionale Femminile Uccellis hanno ieri avuto la tradizionale festa di chiusura dell'anno scolastico. Ed è stato — ciò che pure è nelle tradizioni del Collegio — una cara intima festa, nella quale tutti, preposti ed amici vecchi e fedeli del Collegio e insegnanti ed allieve formavano una sola grande famiglia in letizia. Ed era causa di letizia per le buone e brave fanciulle e giovinette il pensiero che si avvicinavano i giorni del riposo in seno alle proprie famiglie i giorni delle «vacanze»: mentre, forse, all'ultimo di queste, «non vedranno l'ora» (per usare una frase del nostro dialetto) di ritornare al Collegio, sotto il paterno sguardo del Presidente, fide ed obbedienti alle cure affettuose dell'amata Direttrice prof. Tullia Bazzi e delle insegnanti.

La festa è consistita in una squisita cena, preparata dalle frequentatrici del corso di economia domestica, tenuto dalla esimia insegnante prof. Valvassori, e dalle medesime anche servito. E quante cose delicate non seppero preparare quelle mani gentili, guidate sapientemente dalla loro insegnante! e con quanta premurosa e disinvolta diligenza non hanno, le brave giovinette, cercato di interpretare i desideri dei commensali tutti, comprese le loro compagne «grandi e piccine!»... Effetto evidente di una perfetta educazione anche domestica.

La cena fu consumata tra la cordialità più simpatica, tosto diffusa da un capo all'altro del vasto salone. Diedero espressione alla serena cordialità del loro animo riconoscente le stesse allieve, con i loro eja ed urrà al Presidente co. Gino di Caporiacco, alla Direttrice prof. Bazzi, alle insegnanti, al padre spirituale del Collegio don Benedetti, al vice-podestà co. Giovanni Gropplero, all'illustre prof. Battistella, al Segretario Capo del Comune comm. Gardi, al medico del Collegio dott. Marzuttini, al segretario particolare del Podestà cap. Bonanni, al prof. Morpurgo, al segretario del Collegio.

LE AFFETTUOSE PAROLE DEL PRESIDENTE

Allo spumante, il Presidente cn. co. Gino di Caporiacco parlò molto affettuosamente, rivolgendosi alle giovani allieve.

— Mie care figliole (disse, e qui riferiamo in breve). Sono sette-otto anni che io partecipo a questa vostra lieta adunata di fine d'anno; e sono sette-otto anni che vi rivolgo la parola. In primo luogo, sia questa di saluto affettuoso per le licenziande. Auguro loro che superino gli esami della scuola; ma sopratutto però, auguro che superino gli «esami della vita», che auguro loro felice, esami ben più difficili, talvolta, di quelli che affronteranno fra pochi giorni. Auguro loro, e raccomando, che dopo la Scuola, entrando nella vita pratica, tutta la loro intelligenza tutto il loro cuore dedichino alla famiglia, alla Patria, alla estrinsecazione della loro innata gentile bontà.

Ed un consiglio aggiunge, sorridendo bonariamente: non indossino i calzoni, mai. Le «miss» inglesi e le «ghirls» americane sono e resteranno cose estranee per noi italiani. Noi amiamo la donna che si dedica alla casa ed alla famiglia, che dà il contributo efficace alle opere di bontà ed alle opere vòlte al pubblico bene per la prosperità della piccola e grande Patria.

Un saluto anche per le allieve che andranno semplicemente in vacanza: ne godano, esse, e si divertano più che possono per ritornare poi rinfrancate agli studi.

Ringrazia da ultimo la Direttrice, vera madre per le allieve (applausi vivissimi, prolungati), le professoresse, le maestre e le istitutrici (nuovi generali applausi), la distinta professoressa Valvassori, la cui pazienza e bontà tutti conoscono (scoppio di nuovi cordiali applausi).

Chiude con alate frasi d'omaggio per S. M. il Re e per il Duce, che sapientemente dirigono le sorti della Patria per i suoi destini sempre più alti di potenza e di gloria (entusiastici generali insistenti applausi); e per l'avvenire dell'Istituto Uccellis che anche nei giorni del dolore e della miseria seppe mantenersi degno della nostra Italia. (Generali, entusiastici, ripetuti applausi).

La genialissima festa, con l'eloquente discorso del Presidente, ha raggiunto il suo culmine. Dopo, si ebbe il sonetto in friulano del «nonno», divenuto anch'esso (il sonetto, che s'intende) una quasi tradizione del Collegio; e la serata si protrasse ancora per qualche tempo, fra la più simpatica gaiezza.

Nel Mondo degli Affari

Fallimento de Carli

Ieri in Tribunale è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Angela De Carli fu Giuseppe e figli esercente molino a Cecchini di Pordenone. Il curatore provvisorio avv. Locatelli, che è stato riconfermato, ha fatto una relazione da cui appare che il fallimento venne provocato da spese eccessive per ampliamento dei fabbricati, per installazioni di macchinario, per interessi passivi, e dalla diminuzione del lavoro.

Il bilancio si riassume nei seguenti estremi: Attivo lire 123.178.60, passivo lire 128.082.92, deficit lire 4904.32.

Statistica dei fallimenti nel quadriennio 1926-29

Il «Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia pubblica una interessante statistica annuale dei fallimenti nel quadriennio 1926-1927-1928 e 1929 verificatesi nella nostra Provincia.

Nel 1926, vi furono 92 fallimenti (26 a Udine, 66 in Provincia); nel 1927, ve ne furono 157 (53 a Udine, 104 in Provincia); nel 1928, ve ne furono 139 (41 a Udine, 98 in provincia); nel 1929, ve ne furono 75 (19 a Udine e 56 in Provincia.

Il numero maggiore dei fallimenti si è verificatasi nel ramo alimentare, e nel ramo osterie. Tenendo conto dei mesi in cui i fallimenti furono dichiarati, si rileva che i mesi peggiori furono il maggio e l'ottobre.

Gli effetti cambiari protestati, ammontano a 3152 nel 1926 colpendo 2002 ditte per un importo di lire 6.431.661.40; 5031 nel 1927, per un importo di lire 11.619,938; nel 1928, 3300 colpendo 2124 ditte per lire 4.872,454,93; nel 1929, 3054 colpendo 1892 ditte per un importo di lire 5.830,251,40.

I prezzi all'ingrosso praticati sul mercato di ieri

Piazza Venerio

Per quintale: Fichi 100 a 200 — Aranci 120 a 200 — Ciliegie 200 a 320 — Limoni 8 a 12 al cento — Erbette 80 a 90 — Capucci 40 a 50 — Carcioffi 15 a 30 al cento — Verzuttini 30 a 40 — Fagiolini 300 a 350 — Patate 50 a 70 — Cipolle 40 a 60 — Insalata 80 a 100 — Radicchio 50 a 100 — Piselli 50 a 120 — Asparagi 200 a 230 — Zucche 200 a 220.

Piazza Venti Settembre

Cereali

Frumento a 138 — Granoturco giallo 65 a 67 — Granoturco bianco 65 a 67 — Cinquantino 60 a 62 — Segala 65 — Granone estero 58 a 60 — Avena 77 a 78 — Orzo 80 a 90.

Braida Bassi

Foraggi

Fieno dell'Alta I qualità 21 a 23 — Fieno della Bassa I qualità 18 a 21 — Erba Spagna 22-25 a 31 — Paglia 20-21 — Foglia in bacchetta da 35 a 45 — Foglia spogliata da 65 a 75.

Legna e Carbone

Legna forte tagliata corta da 12 a 12.50 — Legna mista da 8 a 9 — Fascine da 7.50 a 8.50 — Carbone da 31 a 35.

Bestiame

Maiali da latte e. 230 v. 153 da 80 a 140 — Maiali da allevamento e. 54 v. 18 da 210 a 285 — Pecore e. 29 v. 29 da 90 a 140 — Capre e. 15 v. 15 da 95 a 150 — Agnelli e. 35 v. 35 da 5 a 5.50 peso vivo — Cavalli e. 72 v. 21 da 650 a 2850 — Muli e. 13 v. 3 da 500 a 1100 — Vacche e. 33 v. 15 da 1400 a 1950 — Vitelli e. 15 v. 15 da 5.40 a 6.10 peso vivo.

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per kg.: Fichi 1.40 a 2.80 — Noci 4 a 4.50 — Aranci 1.50 a 2.80 — Ciliegie 2.80 a 3.60 — Limoni 10 a 15 al cento — Verzuttini 0.40 a 0.60 — Carcioffi 0.25 a 0.45 — Patate 0.65 a 1 — Cipolle 0.55 a 0.85 — Insalata 1.10 a 1.40 — Radicchio 0.80 a 1.20 — Piselli 0.80 a 1.60 — Asparagi 2.50 a 3.20 — Barbabietole 1.10 a 1.30 — Canneci 0.65 a 0.80.

Lavori nel Palazzo degli Uffici

Nel Palazzo degli Uffici si lavora del continuo. Furono collocati a posto i cancelli laterali, in ferro battuto; e presso lo Stabilimento Calligaris e in lavoro il grande cancello principale, pure in ferro battuto, e forse lo vedremo a posto verso gli ultimi del mese.

Anche nell'interno continuano i lavori. Sono quasi finiti quelli per il trasporto degli uffici del Podestà dal secondo al primo piano: trasporto che avverrà nella settimana prossima. E ci si dice che questi nuovi uffici riesciranno magnificamente. Una delle sale, in particolare: mobili artistici del Brusconi, maestro insuperato in tal genere; grandi piatti ornamentali in rame sbalzato — arte risorta fra noi per tenace volontà del Tremonti, padre signor Pasquale fondatore della Ditta e figlio cav. Angelo geniale continuatore.

Il Comune diede commissione di sei grandi piatti, affidandone due alla Ditta Martini e Valerio e quattro alla Ditta Tremonti. Questi ultimi furono anche esposti nelle vetrine del negozio: ammirabili veramente per la nobiltà del disegno, per la fine interpretazione data al disegno dall'artista sbalzatore. Portano in centro: due l'antico, e due il moderno stemma di Udine.

I due, lavorati dalla Ditta Martini e Valerio, non li abbiamo veduti e quindi non possiamo parlarne.

BOCCIOFILA UDINESE

Domenica 8 corrente, alle ore 16.30 si misureranno in leale ed amichevole partita di bocce i seguenti giocatori: Negrini Ettore, Sporeni Giovanni, Treleani Pasquale contro Cuma Luigi, Guardiero rag. Gino, Pertoldi Mario.

Località: Trattoria alla Buona Vite.

L'incontro non è causato da nessuna rivalità nè dichiarata superiorità, non ha nessun carattere di sfida: scopo principale è quello di radunare tutti i giocatori per costituire una buona volta la Società Bocciofila che inquadrata nel Dopolavoro darà a tutti la possibilità di partecipare a tutte le gare che settimanalmente si svolgono in Provincia e fuori e di dare al gioco un unico indirizzo ed una certa disciplina.

L'incontro (due partite ai 21) è molto interessante e non dà possibilità di pronostico: certo che gli appassionati assisteranno a partite di vero gioco condotte a forte andatura.

L'incontro sarà ripetuto la domenica successiva da Collavig, in Via Grazzano.

Tutti gli appassionati al gioco delle bocce sono avvisati; nessuno deve mancare.

Ai contendenti l'augurio che vinca

Francobolli commemorativi che perdono la validita'

Col 1. luglio p. v. cesserà da parte degli uffici postali la vendita dei francobolli commemorativi dell'istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, da centesimi 30 più 10, da 50 più 20, da lire 1.25 più 0.50 e da lire 5 più 2.

I predetti francobolli, in possesso dei privati, non sono ammessi al cambio. Essi potranno però essere adoperati per la francatura delle corrispondenze fino a tutto il 31 agosto p. v.

Una visita degli studenti dell'Istituto Tecnico al Cotonificio Udinese

Nel pomeriggio di mercoledì, gli alunni della terza classe della Sezione agrimensura, accompagnati dai professori Francesco Mazzi e Giulio Carlini visitarono il Cotonificio Udinese.

Accolti dal Consigliere delegato cav. uff. Fabio Celotti, dal direttore tecnico ing. Tosolini, dal vice direttore sig. Andrighetto, dal perito Armellini, i giovani iniziarono il giro dello stabilimento sotto la guida preziosa dei predetti signori.

Poterono così ammirare i grandi magazzini di cotone importato direttamente dall'India, tutto il ciclo della lavorazione dall'apertura delle balle, all'impasto, alla filatura. I giovani s'interessarono assai del lavoro delle corde, delle pettinatrici e delle «selfactings» che riproducono il lavoro delle nostre nonne quando filavano con la rocca. Visitarono inoltre il laboratorio sperimentale, ricco di apparecchi per la determinazione della resistenza, elasticità, umidità dei filati ecc. Infine i giovani studenti passarono ad ammirare i refettori, i dormitori, bagni per gli operai rimanendo entusiasti della perfetta organizzazione del grandioso opificio udinese.

Professori e studenti esprimono al cav. uff. Fabio Celotti ed ai suoi collaboratori le espressioni del loro grato animo per la squisita accoglienza.

Offerte pro Missioni Cattoliche

Continuano a pervenire al Comitato Industriali e Commercianti, rappresentato nella Provincia di Udine dal conte G. B. Vadentinis, Via Mercerie 7, i doni da offrirsi al Sommo Pontefice pro Missioni Cattoliche.

Fra le maggiori offerte segnagliamo le seguenti: Società Anonima Carlo Del ser e Fratelli: 50 scatole di biscotti confezionati in modo speciale si da resistere a qualsiasi temperatura e clima — rag. Giacomo Diana: una magnifica bicicletta marca «Diana» — Maglificio Udinese Bruno Rocco, 12 maglie di lana per uomo — Società Anonima «Unica» N. 100 blocchi, 40 giochi, 40 paia di occhiali, per tacere di molte altre offerte che figureranno nel prossimo elenco che affideremo alla stampa.

La VIII Coppa San Vito prova per il Campionato del mondo

L'on. Garelli, neo presidente dell'U.V.I. ha acconsentito che la edizione di quest'anno della *Coppa S. Vito* abbia valore di prova di selezione per i candidati al Campionato del mondo dilettanti.

La concessione tanto ambita che vuole essere un premio all'opera instancabile del Club ciclistico Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese, è un riconoscimento del valore intrinseco della classica Sanvitese, decisamente affermatasi in campo nazionale.

La notizia che ha riempito di giubilo gli sportivi locali sarà appresa con vivo entusiasmo dagli sportivi di tutta la provincia.

La gara avrà svolgimento alla fine di agosto o primi di settembre.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine